



X LEGISLATURA
SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 49
Seduta di martedì 28 febbraio 2017

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Valerio MANCINI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 3052 del 22/02/2017)

Oggetto n.67 – Atto n. 959

Iniziativa che la Giunta regionale intende adottare allo scopo di favorire la conciliazione del contenzioso tra Anas e Telecom in merito all'attraversamento tramite cavi del raccordo autostradale Perugia-Bettolle finalizzato al cablaggio della popolosa frazione di Villa di Magione, nonché allo scopo di scongiurare ostacoli all'infrastrutturazione tecnologica dei territori percorsi dal raccordo medesimo4
Presidente.....4-6
Leonelli.....4,6
Paparelli, Assessore.....5

diurne - disposta dalla Direzione del Distretto perugino dell'Usl Umbria 110
Presidente.....10,12
De Vincenzi.....10,12
Barberini, Assessore.....11

Oggetto n.81 – Atto n. 993

Chiusura di un tratto umbro dell'asse viario Perugia-Ancona – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo12
Presidente.....12-14
Smacchi.....12,14
Chianella, Assessore.....13

Oggetto n.73– Atto n. 978

Danni indiretti post sisma all'economia umbra: necessità di provvidenze strutturali al settore turistico, ad artigiani, commercianti, servizi e industrie in sofferenza6
Presidente.....6-9
Liberati.....6,9
Paparelli, Assessore.....7-9

Oggetto n.84 – Atto n. 1001

Informazioni della Giunta regionale riguardo al rinvenimento di risorse atte a garantire la manutenzione e la sicurezza della strada regionale n. 220 "Pievaiola – Variante di Tavernelle"14
Presidente.....14-16
Squarta.....14,16
Chianella, Assessore.....15

Oggetto n.79– Atto n. 990

Intendimenti della Giunta regionale relativamente alla attivazione dell'assistenza infermieristica domiciliare nei giorni feriali - doppio turno 12 ore

Oggetto n.86– Atto n. 1006

Intendimenti della Giunta regionale per garantire un numero adeguato di ginecologi non obiettori in tutte le strutture sanitarie regionali, al fine di assicurare il servizio di interruzione volontaria



<i>della gravidanza nel rispetto della legge 22/05/1978, n. 194</i>	<i>17</i>	<i>del Comune di Foligno, lungo il nuovo tracciato della strada statale n. 77 “della Val di Chienti”</i>	<i>22</i>
Presidente.....	17,18,20	Presidente.....	22,24-26
Solinas.....	17,20	Nevi.....	23,25,26
Barberini, Assessore.....	18	Chianella, Assessore.....	23
Oggetto n.87– Atto n. 1009		Marini, Presidente della Giunta.....	24
<i>Mancata rotazione del personale dirigente della Regione Umbria, nonostante quanto previsto dalla normativa nazionale in vigore e dal Piano nazionale anticorruzione – Informazioni della Giunta regionale al riguardo</i>	<i>20</i>	Oggetto n.90– Atto n. 1016	
Presidente.....	20-22	<i>Post sisma e dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale – Gravi ritardi su consegna delle strutture abitative di emergenza (SAE) e su pagamento del contributo di autonoma sistemazione (CAS)</i>	<i>26</i>
Carbonari.....	20,22	Presidente.....	26,27,30,31
Bartolini, Assessore.....	21	Liberati.....	26,30,31
Oggetto n.89– Atto n. 1014		Marini, Presidente della Giunta.....	27
<i>Intendimenti della Giunta regionale ai fini della realizzazione dello svincolo di Scopoli, in territorio</i>			



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 3052 del 22/02/2017)

Oggetto n.1 <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>31	<i>soggiorno – Iniziative da adottarsi da parte della Giunta regionale</i>32
Oggetto n.2 <i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa</i>31	Oggetto n.6 – Atto n. 1018 <i>Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini del riconoscimento dei danni indiretti subiti dall'Umbria, a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017</i>32
Trattazione congiunta:	Presidente.....32,36,39,42,45,47,50,53,60-67
Oggetto n.3 – Atto n. 964 <i>Eventi sismici del 2016/2017 – Impegno dell'Assemblea legislativa, di concerto con la Giunta regionale, volto al riconoscimento a livello nazionale dei danni indiretti alle attività turistiche, nonché ai fini della promozione specifica del marchio Umbria nel mondo</i>32	Ricci.....33,61,66 Nevi.....36,65 Mancini.....39,64 Leonelli.....42,62,65 Chiacchieroni.....45 Rometti.....47 Liberati.....50,63 Paparelli, Vice Presidente della Giunta.....53,60,63
Oggetto n.4 – Atto n. 984 <i>Intervento della Giunta regionale presso il Governo nazionale affinché riconosca per la Regione Umbria i danni indiretti subiti, a seguito degli ultimi eventi sismici, dalle attività turistiche, commerciali e legate ai servizi</i>32	Votazione emendamento sostitutivo mozioni67
Oggetto n.5 – Atto n. 988 <i>Riconoscimento del danno indiretto da sisma e creazione di un fondo di compensazione a favore delle Amministrazioni comunali per la riduzione delle aliquote Tasi (tassa sui servizi indivisibili) e Imu (imposta municipale propria) previste per le attività ricettive e per la sospensione della tassa di</i>	Sull'ordine dei lavori: Presidente.....31,61,62,67 Ricci.....61 Leonelli.....62
	Sospensione62



X LEGISLATURA
SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 10.27.

PRESIDENTE. Buongiorno. Vorrei dare inizio alla seduta del Question Time e direi di cominciare subito con l'oggetto n. 67.

OGGETTO N. 67 – INIZIATIVE CHE LA GIUNTA REGIONALE INTENDE ADOTTARE ALLO SCOPO DI FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEL CONTENZIOSO TRA ANAS E TELECOM IN MERITO ALL'ATTRAVERSAMENTO TRAMITE CAVI DEL RACCORDO AUTOSTRADALE PERUGIA-BETTOLLE FINALIZZATO AL CABLAGGIO DELLA POPOLOSA FRAZIONE DI VILLA DI MAGIONE, NONCHÉ ALLO SCOPO DI SCONGIURARE OSTACOLI ALL'INFRASTRUTTURAZIONE TECNOLOGICA DEI TERRITORI PERCORSI DAL RACCORDO MEDESIMO –
[Atto numero: 959](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Leonelli e Chiacchieroni

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Come ha preannunciato, l'interrogazione riguarda il tema del cablaggio di alcune aree in digital divide, in particolare l'area circostante Magione, alcune frazioni del Comune di Magione, tra cui appunto Villa di Magione.

Premesso che l'area del Trasimeno si trova in una forte situazione di digital divide, chiaramente inteso come disagio dal punto di vista dell'infrastrutturazione immateriale, i Comuni di Magione e Corciano hanno portato avanti un importante sforzo per dotare le infrastrutture tecnologiche e le aree industriali e artigianali di Bacanella, Martignana, Taverne, Soccorso, Sole Pineta e Formanuova, che è un'area industriale abbastanza significativa per il territorio. Tale infrastrutturazione, resa possibile attraverso una condotta multifunzionale per fibra ottica finanziata per intero dal Ministero dello Sviluppo Economico per il tramite del Patto VATO, semplifica e favorisce, riducendo fortemente i costi, gli investimenti privati e l'implementazione della banda larga sulle aree residenziali e artigianali di Magione e Corciano.

Preso atto che a fronte della volontà di Telecom di farsi carico dell'investimento per dotare di adeguata infrastruttura tecnologica anche la popolosa frazione di Villa di Magione, che ad oggi è priva di connettività adeguata, vi è da oltre due anni, dalla comunicazione dell'avvio dell'intervento, un impedimento costituito da un



contenzioso di tipo civilistico-amministrativo tra Anas e Telecom, riguardante l'impossibilità di attraversare tramite cavi il raccordo autostradale Perugia-Bettolle, perché noi sappiamo che la frazione di Villa Soccorso è chiaramente al di là del raccordo autostradale.

Sottolineato che questo grave impedimento, oltre a arrecare un danno alla frazione di Villa di Magione, si configura come un elemento di grave ostacolo all'infrastrutturazione tecnologica di tutti i territori in digital divide attraversati dal raccordo autostradale Perugia-Bettolle, e in particolare questo può compromettere e rallentare l'avvio della banda larga e ultra larga dei Comuni di Corciano, Magione e Tuoro sul Trasimeno e Passignano sul Trasimeno; ricordo che è una zona, soprattutto nell'area Magione-Corciano, dove sono allocate molte attività produttive.

Quindi, tutto ciò premesso e considerato, si interroga la Giunta su quali iniziative intende mettere in campo per favorire la conciliazione tra Anas, società per azioni partecipata al 100 per cento dal Ministero dell'Economia, e Telecom, in particolare in merito al contenzioso sull'attraversamento del raccordo Perugia-Bettolle, al fine di cablare la popolosa frazione di Villa di Magione e scongiurare ulteriori interruzioni o rallentamenti nei territori attraversati, appunto, dal raccordo autostradale Perugia-Bettolle.

Quindi, ripeto, il merito dell'interrogazione è molto chiaro: c'è una parte del territorio che rischia chiaramente di non veder soddisfatte le proprie istanze rispetto alla connessione con la banda ultra larga rispetto a quello che è il raccordo, è un vecchio contenzioso, volevo capire quali iniziative appunto sta mettendo in campo la Regione per cercare di superare questa problematica che, ove persistesse, renderebbe più difficoltoso tutto il tema della connessione, in particolare su un'area a forte densità produttiva.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.

Nel dare la parola per la risposta all'Assessore Paparelli, vorrei ricordare a tutti i colleghi la necessità di attenerci ai tempi che sono concessi: due minuti per l'illustrazione, tre per la risposta dell'Assessore e uno per la replica, perché se andiamo con una sovraesposizione di tempi poi riduciamo i tempi della diretta per le ultime interrogazioni. Grazie.

Prego, Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie, Presidente. Io terrei distinte le due problematiche: una relativa al contenzioso Telecom-Anas, sul quale riferirò, e l'altra che è quella del tema della banda larga; sul tema della banda larga e della banda ultra larga è in corso di aggiudicazione il lotto Marche-Umbria per 56 milioni di euro di risorse integrate tra Regione e Ministero, che riguarderà l'infrastrutturazione delle aree industriali e produttive, con priorità assoluta per quelle che non hanno ancora la banda larga e ultra larga, perché è la priorità che abbiamo dato come Regione nell'ambito di questo lotto.



Detto questo, in data 5 giugno 2015 la Telecom S.p.A. ha ritenuto di aderire agli inviti di Anas, ha richiesto la voltura della concessione rilasciata in favore dell'ex azienda di Stato per i servizi telefonici nel tratto ricompreso della citata interrogazione, impegnandosi a produrre formale istanza di voltura per tutte le fattispecie analoghe. A seguito di un corposo carteggio tra le parti, Telecom, pur onorando gli impegni reiteratamente assunti in ordine alla presentazione delle ulteriori domande di voltura, ha prodotto finalmente la necessaria documentazione tecnica in data 17 ottobre 2016. Il 6 dicembre Anas, completate le verifiche di competenza, ha proceduto a richiedere agli uffici competenti la fatturazione dei canoni pregressi per l'ultimo quinquennio, la liquidazione dei quali costituisce il presupposto per il perfezionamento della voltura. Ad oggi sono in corso interlocuzioni – che abbiamo sollecitate – instaurate tra i vertici delle due società ai fini della definizione di un atto transattivo che preveda il censimento delle infrastrutture realizzate nel corso degli anni dalla Telecom su sedime Anas, con l'auspicio – e la seguiremo – che questa interlocuzione e questo esito transattivo avvenga nel più breve tempo possibile, ponendo fine a questa vicenda com'è stata illustrata nell'interrogazione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.
La parola al Consigliere Leonelli per la replica.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Ringrazio la Giunta per la risposta, l'Assessorato per l'attività testé enunciata dall'Assessore Paparelli. Quindi l'invito è, chiaramente, a proseguire su questa strada, cercando di far valere chiaramente quelli che sono gli interessi della collettività, che appunto prescindono da quello che è un tema di un contenzioso tra due soggetti sicuramente significativi, ma che non possono pregiudicare quelle che sono appunto le istanze della comunità, in particolare della comunità magionese.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.
Chiamo l'oggetto n. 73, che sarà poi il tema della seduta ordinaria.

OGGETTO N. 73 – DANNI INDIRETTI POST SISMA ALL'ECONOMIA UMBRA: NECESSITÀ DI PROVVIDENZE STRUTTURALI AL SETTORE TURISTICO, AD ARTIGIANI, COMMERCianti, SERVIZI E INDUSTRIE IN SOFFERENZA – [Atto numero: 978](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Il tema è quello – ampiamente all'ordine del giorno direi da mesi, sin dal 24 agosto e poi con ulteriori aggravii dopo il 26 e il 30 ottobre – del danno



indiretto, cioè della riduzione del volume di affari per tantissime imprese, non solo del settore turistico ricettivo, ma anche per quelle più latamente commerciali, artigianali, botteghe, saperi, il rischio che chiudano tante realtà produttive, ma anche manifatturiere, di vaglia.

E allora dinanzi a questo il Movimento 5 Stelle, unitamente ovviamente a tutte le persone di buona volontà, chiede un segnale, un segnale celere, nuovo, rendendoci perfettamente conto che non spetta soltanto a quest'Aula esprimere un indirizzo, ma soprattutto a sedi a ciò deputate e di rango quali quelle parlamentari, che peraltro si sono già in qualche modo espresse con degli ordini del giorno, sollecitati dal Movimento 5 Stelle e da altri, e ovviamente dal Governo.

Sappiamo che sul danno indiretto non ci sono ancora, tuttavia, concreti riscontri, ma potremmo, fuor di polemica, parlare allo stesso modo anche del danno diretto, perché, com'è noto, non esiste ancora la possibilità – a dispetto di tanti convegni – di andare a ricostruire, anche soltanto nella via leggera, perché non ci sono i protocolli con le banche, non c'è niente, quindi siamo ancora in questa fase preliminare a quasi sette mesi dal primo sisma, e questo ci dovrebbe insegnare qualcosa per il futuro, l'assenza di una legge-quadro sull'emergenza, l'assenza di un approccio unitario, sistematico, organico su questo genere di situazioni catastrofiche, sappiamo che sul danno diretto ci sono tante belle promesse, sul danno indiretto allo stesso modo gli impegni non mancano ma sono parole.

Noi al riguardo vorremmo capire come si sia comportata la Giunta, se esista una corrispondenza, sappiamo che la Presidente Marini si è già espressa sulla stampa – stamattina non la vedo –, su Il Sole 24 Ore ricordando che nel '97-'98 fu consentito il differenziale, sostanzialmente, fino al 20 per cento del volume di affari sulla perdita. Noi abbiamo detto che questa provvidenza sarebbe inadeguata e comporterebbe la fine delle speranze e il rischio di perdere tantissimi posti di lavoro, allora bisogna rispondere stando a quella che è la dignità delle persone, delle famiglie, di quelle imprese, rispondendo concretamente appunto a esigenze vivissime di vita, di vita della comunità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

La parola, per la risposta, all'Assessore Paparelli.

Prego i presenti in Aula di fare silenzio o altrimenti di accomodarsi nei corridoi laterali. Prego.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie. Al netto delle questioni di cui credo che con le mozioni poi avremo modo di discutere sulla vicenda più complessiva della ricostruzione, sul tema posto dagli interroganti relativo alle vicende delle imprese e del danno indiretto. Ovviamente, per quel che riguarda i provvedimenti che erano già contenuti nel decreto del post sisma del 24 agosto rimando a quelle cose di cui avremo modo di approfondire, mi concentro di più sulle cose che ha fatto la Regione e che dovremo fare, invece, in relazione al danno indiretto.



Noi abbiamo attivato subito dopo il 24 agosto gli ammortizzatori sociali in deroga, sono state ricevute richieste di attivazione per 485 imprese e 600 lavoratori e impegnati 6 milioni su questo fronte; la concessione di cassa integrazione in deroga è fruibile anche senza preventivo utilizzo degli strumenti di ordinaria flessibilità ai datori di lavoro aventi locali operanti nei Comuni del perimetro fino al...

PRESIDENTE. Per cortesia, chiedo ai presenti in Aula di fare silenzio. Ci sono i corridoi esterni, fuori dalle porte, che possono essere utilizzati per i colloqui privati. Grazie.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Le domande potevano essere fatte entro il 31.12 e fruibili entro il 30 aprile 2017. Abbiamo servito i lavoratori stagionali con contratto a tempo determinato, i precari, chi aveva esaurito la CIGO e la CIGS, tutti i lavoratori che non avevano un'anzianità aziendale di dodici mesi, tutto questo in virtù del fatto che ci era stato concesso di derogare per il 50 per cento.

Ora nel decreto nuovo che è stato emanato c'è la possibilità dell'estensione della cassa integrazione per tutto il 2017 limitatamente alle imprese che operano nei Comuni del cosiddetto "cratere", e questo è un dato positivo. Però questo dato, nell'ottica dell'interrogante noi abbiamo chiesto con una piattaforma che abbiamo consegnato alle Commissioni parlamentari in sede di audizione, che stamani potremmo anche fornire, nel corso della mattinata, alla discussione delle mozioni, complessivamente a disposizione del Consiglio regionale, abbiamo chiesto: primo, l'estensione della cassa integrazione in deroga almeno per gli stagionali, per i lavoratori del commercio, dell'artigianato e del turismo a tutta l'intera Regione, cioè a tutte le Province dove insistono i Comuni del "cratere", che per quello che ci riguarda sono l'intera Regione, ma per quello che riguarda altre Regioni sono porzioni più limitate, proprio per indirizzare l'efficacia del provvedimento.

Il decreto prevede un'altra cosa positiva, cioè l'estensione dei 5.000 euro anche per le imprese inagibili – cioè che non fatturano, non emettono scontrini – anche nel 2017, e questo è un altro dato positivo: avremmo i soldi, il fondo di dotazione che il Governo ci ha messo a disposizione è sufficientemente ampio, 135 milioni, potremmo in corso d'opera chiedere – e l'abbiamo chiesto nella nostra piattaforma – la possibilità di estendere per altri quattro mesi, quindi passare da 5.000 a 10.000 euro.

Terzo elemento è quello più comunemente chiamato come danno indiretto. Qui occorre fare una precisazione, perché noi non solo ci troviamo di fronte a un sisma che ha caratteristiche inedite, che quattro terremoti in pochi mesi non esistono nella storia del nostro Paese, ma non esiste neanche, come erroneamente viene riportato, un tema del danno indiretto. L'unico terremoto in cui fu riconosciuto il danno indiretto fu quello del post 1997, caso Umbria, ma era limitato alle imprese che stavano nei Comuni del "cratere"; qui stiamo parlando di un'altra cosa, lo voglio sottolineare anche in termini di comunicazione: noi stiamo chiedendo al Governo uno sforzo che vada oltre le imprese che stanno nei Comuni del "cratere" perché è



cambiata la comunicazione, perché nel '97 non c'era l'influenza negativa dei social e della comunicazione come c'è oggi, la globalizzazione ha prodotto anche questi effetti di carattere negativo e a questi danni dobbiamo in qualche modo riparare aiutando il nostro sistema delle imprese. Quindi il terzo elemento efficace, piattaforma con tanto di simulazione che abbiamo prodotto alle competenti Commissioni parlamentari e al Commissario è quello di produrre in sede di conversione del decreto una proposta che riconoscesse, utilizzando alcuni criteri che furono utilizzati nel '97, il danno indiretto: primo, delimitandolo in maniera territoriale, cioè a quelle sole province dove insistono i Comuni che stanno nei "crateri", che significa le due province umbre, tre province marchigiane, una provincia del Lazio e una provincia dell'Abruzzo, perché Amatrice non può stare a Roma come Norcia sta al resto dell'Umbria.

PRESIDENTE. Assessore, il tempo da lei consumato mette in predicato le prossime interrogazioni. Vi richiamo al rispetto dei tempi.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Chiudo, Presidente. E quindi limitato ai Codici Ateco relativi alle imprese turistiche, del commercio e dell'artigianato legate al turismo. Se selezioniamo gli interventi forse abbiamo la possibilità su questo versante di riuscire; se, come ho sentito in alcune audizioni, tutti pensano di mettere dentro tutto, ci vuole un'altra Finanziaria, e quando ci vuole un'altra Finanziaria, gli interventi quando non sono selettivi comportano il fatto che non si porta a casa nulla.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.

La parola al Consigliere Liberati per la replica.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

La ringrazio. Io non metto in discussione ovviamente la sua abnegazione, la sua buona volontà; credo soltanto però che se rimaniamo vincolati alle sole imprese legate – anche commerciali o artigiane – al settore turistico, evidentemente ne resteranno escluse moltissime. Se penso ai nostri centri storici vuoti, anche ovviamente al di fuori del "cratere", che vivono di riflesso del turismo, ma che non sono per Codice Ateco legati al turismo, ecco qua che noi mettiamo di mezzo di nuovo la burocrazia e rischiamo di fare figli e figliastri in maniera impropria.

Occorrono erogazioni strutturali, non assistenziali, ma con erogazioni celeri, concrete. Purtroppo, a dispetto di ciò che viene ad essere l'impegno di *magna pars* della politica, mi pare che passino i mesi ma chi sta dall'altra parte, chi sta fuori da questo palazzo purtroppo non debba attendersi molto. Ritengo che oggi sia bene che ce ne occupiamo ampiamente attraverso mozioni e impegni vari, ma qui manca il governo, parliamoci chiaro, manca una volontà politica definita, nonostante tutti gli impegni e le belle parole mancano quindi i fatti, e i fatti sono quelli che costituiscono la discriminante, elemento dirimente tra la politica vera e le chiacchiere.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Chiamo l'oggetto n. 79.

**OGGETTO N. 79 - INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE
RELATIVAMENTE ALLA ATTIVAZIONE DELL'ASSISTENZA
INFERMIERISTICA DOMICILIARE NEI GIORNI FERIALE - DOPPIO TURNO 12
ORE DIURNE - DISPOSTA DALLA DIREZIONE DEL DISTRETTO PERUGINO
DELL'USL UMBRIA 1 - [Atto numero: 990](#)**

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. De Vincenzi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere De Vincenzi.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore. Il tema è stato introdotto dalla Presidente. Assessore, come lei saprà dal primo febbraio è sostanzialmente attivo questo servizio infermieristico per l'assistenza domiciliare con turni di dodici ore, dalle 7 alle 19. Ora, accade che questa misura va a insistere su un territorio che è molto ampio e che interessa sostanzialmente tre centri di salute del perugino, quindi Ponte Felcino e Perugia sono accorpati, così come Ellera e Perugia Ovest, e poi Perugia Centro.

Sostanzialmente parliamo di un bacino di 120.000 cittadini, ma la questione sostanziale è che nelle ore pomeridiane avremo un solo infermiere a svolgere il servizio, un solo infermiere per centro di salute, naturalmente, ma infermiere che dovrebbe avere competenze multiple, e non tutti gli infermieri, per quanto ci risulta, presentano allo stato attuale queste competenze. Parliamo sostanzialmente di servizi che sono rivolti al reinserimento della PEG, quindi gastrostomia endoscopica percutanea, il sondino nasogastrico, gestione di cateteri venosi centrali per la nutrizione parenterale, quindi corriamo il rischio di esporre, naturalmente, il personale infermieristico a errori e responsabilità conseguenti, ma anche i cittadini e gli assistiti a notevoli rischi.

Per cui potrebbe anche verificarsi *a latere*, in caso di assenza, per qualsiasi imprevisto, di un infermiere che debba subentrare nel turno, che l'infermiere del turno precedente debba sostituirlo con un turno lavorativo di dodici ore, il che evidentemente crea ulteriore rischio di errore.

La nostra interrogazione è sostanzialmente volta a capire quali sono gli intendimenti che lei, Assessore, e la Giunta pensate di attuare al riguardo e soprattutto se ritenete che un tipo di situazione del genere possa essere accettabile e compatibile sia nei confronti del personale dipendente, sia nei confronti dei cittadini, soprattutto quelli più deboli, perché parliamo in questo caso di non autosufficienza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.
Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.



Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Grazie. L'interrogazione mi dà la possibilità di dare una risposta anche sul modello governativo, o meglio, la modifica del modello governativo del Servizio sanitario regionale, che dovrà essere sempre più orientato su un'assistenza territoriale, quindi anche su cure primarie, su assistenza a domicilio nell'abitazione dei cittadini, cercando di evitare quelli che sono dei ricoveri inappropriati e accessi inappropriati ai nostri Pronto Soccorso.

L'assistenza domiciliare integrata è uno degli assi principali portanti appunto delle cure domiciliari, assicura un'erogazione coordinata e continuativa di prestazioni sanitarie e socio-assistenziali al domicilio quindi dei nostri cittadini. Ovviamente questa attività viene svolta attraverso un coordinamento di figure professionali coordinate dal distretto, dove l'infermiere ha un ruolo assolutamente strategico e importante.

Dal Piano organizzativo e formativo dell'Azienda nel 2017 in relazione all'interrogazione che è stata presentata possiamo evincere che i centri di salute del distretto del perugino non hanno subito accorpamenti, rimangono autonomi nella gestione delle attività e dispongono di personale assegnato e definito. Le ore pomeridiane di assistenza infermieristica domiciliare garantiscono sia l'attività programmata che quella non programmata e viene privilegiato per questo approccio il modello del cosiddetto *case management*, cioè ogni centro di salute ha una capacità autonoma di organizzazione del servizio. L'ampliamento delle competenze professionali, nel caso di specie le figure degli infermieri, non sarà assolutamente rapido, né tantomeno radicale; sarà un percorso pianificato di formazione individuale e di gruppo, che cercherà di tener conto delle aspettative e anche delle attitudini dei dipendenti.

Le dotazioni infermieristiche attuali permangono e la nuova organizzazione amplierà la possibilità di gestire al meglio le richieste assistenziali; nessuno infermiere è o sarà in futuro obbligato ad espletare prestazioni per cui non abbia la necessaria competenza professionale.

In ultimo, l'organico infermieristico complessivo afferente al distretto del perugino, che ha indubbiamente quei numeri che ha rappresentato il Consigliere De Vincenzi, non è assolutamente sottodimensionato, rientra negli standard operativi previsti, anche perché per l'attivazione all'ADI H12 l'Azienda ha provveduto ad incrementarlo di ulteriori tre unità infermieristiche.

La riorganizzazione del modello, il piano formativo e l'ampliamento delle ore di ADI porta quindi ad una valorizzazione del personale e soprattutto a una maggiore qualità del servizio che viene offerto, e si integrerà anche con quello che sarà svolto nel corso del 2017, dove arriveremo ad un'ulteriore valorizzazione delle cure primarie, coinvolgendo in particolar modo i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, cercando di istituire per la prima volta in Regione un modello che istituzionalizzi le AFT 12 ore, che permetteranno quindi una qualità e una quantità di prestazioni nei singoli distretti, ma anche sul territorio, per cercare appunto di ridurre



al minimo gli accessi inappropriati nei nostri presidi ospedalieri e per garantire qualità delle prestazioni a domicilio dei nostri cittadini.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.
La parola al Consigliere De Vincenzi per la replica.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Assessore. Non posso che dichiararmi insoddisfatto della risposta; se concordiamo sul modello di assistenza domiciliare integrata, riguardo a molti aspetti che lei ha ricordato abbiamo molte riserve, perché è vero che il servizio sarà implementato con tre unità, come diceva testé, però c'è anche da dire che questo servizio dovrà e dovrebbe fare fronte non solo all'attività programmata, ma anche a un'attività di emergenza. Ne consegue che in questo caso non è detto che il personale in servizio sia esattamente competente e all'altezza dell'emergenza stessa, per cui immaginiamo che su questo fronte potranno crearsi disservizi e potenziali anche rischi per i cittadini.

Per cui invitiamo assolutamente l'Amministrazione a seguire con attenzione l'evolversi della situazione e del servizio, pensando anche che le strategie vadano ben calibrate in base a quelle che sono le domande del territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.
Chiamo l'oggetto n. 81.

OGGETTO N. 81 – CHIUSURA DI UN TRATTO UMBRO DELL'ASSE VIARIO PERUGIA – ANCONA – INFORMAZIONI E INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 993](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Buongiorno ai colleghi Consiglieri, Assessori. Parliamo del tratto umbro della Perugia-Ancona, quel tratto che dopo trent'anni di attesa è stato inaugurato in data 28 luglio dal Presidente Renzi; in particolare parliamo del tratto che va da Pianello al Vocabolo Schifanoia e collega la parte che di fatto era interrotta dai lavori, cioè la parte che va da Valfabbrica a Casacastalda. Ora, dopo l'inaugurazione di fatto, Assessore, ci sono state due interruzioni: la prima è avvenuta il 16 gennaio, per circa cinque giorni, in direzione Perugia; la seconda è avvenuta per San Valentino, quindi il 13-14 febbraio, questa volta in direzione Ancona. In entrambi i casi la comunicazione è stata per giunti difettosi, che di fatto sono stati rimossi o hanno necessitato di una manutenzione.



Oltre a sapere i motivi di questi problemi, che hanno interessato i giunti e quindi hanno interessato la viabilità, che di fatto la prima volta, anche in conseguenza delle forti nevicate, è stata in grande difficoltà, tant'è che è stato di nuovo aperto il vecchio tracciato, ma capirà, con la neve e con le difficoltà di quei giorni ci sono state tante lamentele.

In secondo luogo, Assessore, vorrei fare due considerazioni. La prima: contemporaneamente all'apertura – di solito si dovrebbe fare prima, però almeno è stata fatta – è stata fatta una manutenzione straordinaria del tratto, già aperto negli anni novanta, che va da Branca alla località Schifanoia, che è di collegamento rispetto alla strada che è stata aperta. Ora quel tratto di fatto la manutenzione l'ha avuta ed è stata ultimata, ora invece rimane un tratto, che è quello che va nella direzione Ancona da Schifanoia a Branca, che è di fatto in grande difficoltà, nel senso che c'è un manto stradale quasi completamente logorato, in alcuni tratti sono stati fatti degli interventi, ma lì veramente ci sono problemi per un traffico che è triplicato rispetto a prima della inaugurazione.

Ultimo, concludo chiedendole a che punto è la progettazione per quanto riguarda il raddoppio della galleria Picchiarella, della galleria Casacastalda e del viadotto Calvario, che erano stati inseriti nel piano pluriennale dell'Anas, mi risulta che c'era una progettazione in corso con risorse importanti, si parlava di circa 100 milioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Smacchi, la sua interrogazione ci permette di informare in maniera più dettagliata rispetto ad alcune questioni.

Noi abbiamo avuto un'interlocuzione in questi ultimi tempi con Anas anche su questa questione. Nel tratto della 318, appunto compreso tra Valfabbrica e Casacastalda, aperto al traffico, come lei ricordava, nel luglio del 2016, si sono riscontrate anomalie di funzionamento di alcuni giunti di dilatazione in acciaio COR-TEN installati lungo i viadotti Calvario e Sospertole, che hanno determinato la necessità di limitare la circolazione stradale al fine di garantire la piena sicurezza dell'utenza. Anas ha immediatamente interessato l'impresa appaltatrice dei lavori, la quale, unitamente al produttore dei giunti, sta valutando le cause che hanno determinato tali anomalie al fine di attivare solertemente gli interventi di ripristino. Quindi tutti gli interventi necessari saranno a totale carico dell'appaltatore, sostanzialmente si tratta di una correzione di vizi che nelle opere pubbliche, oserei dire anche quelle private, a volte accade.

Per quanto concerne la sua seconda domanda, appunto il tratto sempre della 318 compreso tra Schifanoia e Branca, si segnala che Anas ha previsto, nell'ambito del contratto di programma 2016, un intervento di risanamento profondo di questo tratto,



della sovrastruttura stradale, appostando un investimento di 800.000 euro, che credo a breve verranno “utilizzati”.

Da ultimo, la sua terza domanda: la galleria che è in capo ad Anas, le notizie che abbiamo in nostro possesso sono che la progettazione definitiva esecutiva avverrà entro sostanzialmente la prossima estate, entro il prossimo agosto, e che l'appalto sarà possibile entro l'anno 2018. Queste sono le notizie in nostro possesso, che non abbiamo motivo di... Sarà nostra preoccupazione e nostra cura, da parte della Giunta regionale, informare ovviamente il Consiglio regionale di eventuali modificazioni rispetto a questo cronoprogramma. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Smacchi per la replica.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore. La sua risposta è esauriente e concreta; non avevo dubbi, visto l'interesse e vista la necessità che quel territorio ha rispetto alla mobilità e alle infrastrutture. Quindi ci prendiamo questi impegni: 800.000 euro per quanto riguarda la manutenzione straordinaria del tratto Schifanoia-Branca in direzione Ancona, con appalto da farsi nelle prossime settimane, nei prossimi mesi; progetto e appalto invece nel 2018 per quanto riguarda il raddoppio della galleria Picchiarella e della galleria Casacastalda e del viadotto Calvario, ricordando che se non faremo questo raddoppio, Assessore, quello sarà l'unico tratto dell'intero progetto della Quadrilatero a due corsie, quindi con problematiche di sicurezza e di mobilità importanti, quindi su questo dobbiamo essere attenti e pressanti.

Termino invitandola, appena possibile, a fare un sopralluogo per quanto riguarda il tratto della Pian d'Assino, Mocaiana-bivio Pietralunga, in quanto i tempi per quanto riguarda la progettazione, se ce la facciamo anche a sollecitare e abbreviarli sarebbe opportuno, in modo tale che possano partire al più presto i lavori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

Chiamo l'oggetto n. 84.

OGGETTO N. 84 – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE RIGUARDO AL RINVENIMENTO DI RISORSE ATTE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE E LA SICUREZZA DELLA STRADA REGIONALE N. 220 “PIEVAIOLA – VARIANTE DI TAVERNELLE” – [Atto numero: 1001](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Squarta

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).



Grazie, Presidente. Lo stato indecoroso della Pievaiola e della variante Anas di Tavernelle non può attendere fino a quando la Regione non avrà sufficienti risorse per finanziare gli interventi richiesti dalle Istituzioni locali e provinciali, reclamati a gran voce dai cittadini. Nei giorni scorsi i tecnici della Provincia di Perugia, sollecitati dal Gruppo consiliare comunale “Civicamente adesso Piegaro”, hanno illustrato punto per punto le criticità e lo stato dei lavori; nello specifico per quanto concerne la realizzazione della segnaletica orizzontale, è reso noto che nel gennaio 2016 è stato presentato alla Regione un progetto che attende ancora di essere finanziato.

Citando ancora testualmente la lettera della Area Viabilità della Provincia si legge che “con notevoli difficoltà e ritardi è stato eseguito un taglio dell’erba sulle banchine della strada regionale 220, anche nel tratto ricadente nel comune di Piegaro. Il taglio è difficoltoso in quanto con i mezzi in dotazione non è possibile effettuare interventi in corrispondenza delle barriere di sicurezza, non essendo dotati di specifica attrezzatura disponibile. Occorrerebbe intervenire con ditte private, ma non avendo a disposizione finanziamenti per interventi di manutenzione ordinaria da parte della Regione, al momento possiamo intervenire esclusivamente con il personale dell’Ufficio di Zona con il taglio da effettuarsi a mano, cosa peraltro difficoltosa data la scarsa dotazione di personale operativo. La manutenzione ordinaria delle strade, chiusura buche, taglio e potatura alberi, rifacimento cunette, risulta difficoltoso per carenza di personale”. Sempre la Provincia comunica a luglio sono stati richiesti alla Regione fondi per la manutenzione degli impianti di illuminazione, ad esempio le torri faro agli svincoli di Pietrafitta e Tavernelle Est, la sostituzione delle lampade non funzionanti ubicate sul sottopasso stradale e sulla galleria artificiale, senza che tuttavia sia pervenuta risposta.

Tutto ciò premesso, interrogo l’Assessore per conoscere cosa osta al rinvenimento delle risorse di cui trattasi al fine di garantire la manutenzione e sicurezza della strada 220 “Pievaiola - Variante di Tavernelle”.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.

Per la risposta la parola all’Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Per la strada regionale 220 Pievaiola la Regione dell’Umbria ha investito 27 milioni di euro per la realizzazione della variante esterna all’abitato di Tavernelle, circa 9 chilometri, e il miglioramento dell’accessibilità all’abitato di Macereto. I lavori sono conclusi dal 2012 e da quella data i tratti di strada sono aperti al traffico.

Successivamente, con protocollo d’intesa 2013, la Regione ha messo a disposizione un finanziamento di 10,7 milioni di euro per il miglioramento appunto della strada regionale 220, da utilizzare per la realizzazione di tre rotatorie in località Castel del Piano, circa 2,5 milioni, in corso di realizzazione, e l’adeguamento della piattaforma stradale da Capanne a Fontignano, circa 8,2 milioni. Quindi io credo che la Regione



abbia non solo investito, ma abbia rappresentato, rispetto alla Pievaiola, un interessamento assolutamente importante, che assomma a circa 27 milioni.

Le risorse che la Regione trasferisce ogni tanto alle Province, nel senso strutturalmente durante gli assestamenti di bilancio o in fase di predisposizione dei bilanci, sono risorse che generalmente vengono utilizzate da mutui, appunto, che la Regione accende rispetto alle opere pubbliche in generale, e quindi possono essere utilizzate per la manutenzione straordinaria.

Quello che lei, Consigliere, ovviamente rappresenta, sono problemi di manutenzione ordinaria. Ora, siccome lo stato delle Province è quello che è, lo sappiamo tutti, ovviamente non è dipeso dalla Giunta regionale dell'Umbria, men che meno dall'Assessorato alle Infrastrutture, è una situazione di carattere generale, aggiungerei un'altra sottolineatura, nel senso se noi usciamo dai confini regionali, verso la Toscana o anche verso le Marche, io non credo che le situazioni delle infrastrutture siano assolutamente diverse, anzi, se sono diverse, per quello che io ho potuto verificare, sono in alcuni casi anche peggiori.

Detto questo, ovviamente sarà nostra preoccupazione, laddove è possibile individuare anche risorse per la manutenzione ordinaria, trasferirle alle Province.

Aggiungo che le risorse che trasferiamo strutturalmente alle Province durante appunto assestamenti o predisposizioni di bilanci, come dicevo prima, una parte di queste risorse viene trasferita anche alle provinciali, sulle quali la Regione dell'Umbria non ha un'attribuzione diretta, una competenza diretta. Questo per far fronte anche a una situazione delle strade provinciali che sappiamo tutti in generale com'è.

Detto questo, la manutenzione ordinaria che le Province effettuano sulla gestione dell'intera rete è una manutenzione ordinaria e straordinaria sulla quale informano appunto la Regione, gli Uffici regionali circa la necessità di garantire quei livelli di sicurezza e di viabilità minimi; sulla base di questi dati la Regione stabilisce un ordine di assegnazione di fondi, in base alla gravità della situazione, compatibilmente appunto con le disponibilità di risorse finanziarie.

Credo che questo fosse quello che dovevamo, l'attenzione da parte della Regione dell'Umbria sulla Pievaiola credo sia stata massima, perché 27 milioni di euro sono una cifra consistente, che in parte si stanno appunto utilizzando in alcune tratte. Quello che rappresentava un po' nella sua interpellanza, si tratta di manutenzione ordinaria sulla quale, qualora si verificasse – verificheremo ovviamente – la possibilità di trasferire risorse, lo faremo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Squarta per la replica.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Io credo che se sono stati spesi tutti questi soldi per la manutenzione della strada, siano stati spesi assolutamente male, perché basta fare un giro là e vederla, invito l'Assessore a recarsi anche al più presto per capire come veramente non si tratta solo



di una manutenzione ordinaria, ma anche straordinaria. Tanto è vero che la Provincia, che non è certo amministrata dal centrodestra, ma è amministrata dal centrosinistra, cioè da voi, nel rimpallo, come ho citato poc'anzi nella mia interrogazione, dice che è più volte che vi sta sollecitando, mettendo appunto la Regione in diffida circa l'erogazione di queste risorse in riferimento per esempio, come dicevo poc'anzi, alla sostituzione anche di tutto l'impianto dell'illuminazione.

Quindi non lo diciamo noi, non lo dico io, lo dice la Provincia, che è amministrata da voi, quindi è ora che la Regione da questo punto di vista si svegli e non dica che ha speso tutti quei soldi perché ancora fa ancora peggio, perché sono stati spesi 27 milioni, se è questo lo stato d'arte della Pievaiola, credo che tutti quanti noi facciamo, anzi, voi fate una pessima figura.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.
Chiamo l'oggetto n. 86.

OGGETTO N. 86 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER GARANTIRE UN NUMERO ADEGUATO DI GINECOLOGI NON OBIETTORI IN TUTTE LE STRUTTURE SANITARIE REGIONALI, AL FINE DI ASSICURARE IL SERVIZIO DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA NEL RISPETTO DELLA LEGGE 22/05/1978, N. 194 – [Atto numero: 1006](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Solinas, Casciari e Rometti

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Solinas.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Tutti sappiamo che la legge 194 del 1978 dà disposizioni in merito alla tutela sociale della maternità e dell'interruzione volontaria di gravidanza; nella stessa legge è stata individuata la figura dell'obiettore di coscienza, che può esimersi dal partecipare a queste attività in questo ambito.

Il successivo comma 4 della legge stabilisce che gli Enti ospedalieri e le Case di cura autorizzate sono tenuti in ogni caso ad assicurare l'espletamento delle procedure previste dalla legge ed effettuare interventi di interruzione di gravidanza richiesti secondo le modalità previste dagli articolati di legge, e la Regione ne controlla e garantisce l'attuazione anche attraverso la mobilità del personale.

Bisogna citare anche il fatto che nel 2015, nell'ottobre 2015 il Consiglio d'Europa, il Comitato europeo dei diritti sociali del Consiglio d'Europa ha dichiarato la violazione da parte dell'Italia del diritto alla tutela della salute, garantito dall'articolo 11 della Carta sociale europea, considerate le carenze riscontrate nell'erogazione dei servizi di interruzione volontaria di gravidanza previsti appunto dalla legge sopracitata. La relazione del Ministro della Salute in merito all'attuazione della legge contenente "Norme per la tutela dell'interruzione volontaria" ha stabilito un numero all'incirca del 65 per cento di obiettori in Italia. Presso il nuovo ospedale San Giovanni Battista



di Foligno nello scorso mese di gennaio si è verificata una situazione tale per cui è stata disposta la sospensione temporanea dell'attività di interruzione volontaria di gravidanza, costringendo le donne del comprensorio a recarsi in altri ospedali, in particolare Spoleto e Narni. La sospensione del servizio in argomento si è verificata a causa di un numero estremamente esiguo di ginecologi non obiettori presenti nell'ospedale di Foligno, che per ragioni diverse non potevano essere in servizio.

L'obiezione di coscienza dei medici è tutelata dalla normativa nazionale, ma è anche tutelato il diritto delle donne all'interruzione volontaria. Quindi, tenendo conto dell'elevato numero di medici obiettori di coscienza presenti sul territorio regionale, potrebbe verificarsi una limitazione di fatto dell'effettivo esercizio del diritto delle donne ad avere accesso al servizio di interruzione, quindi riteniamo necessario che le Aziende sanitarie provvedano a garantire il servizio di interruzione volontaria della gravidanza su tutto il territorio regionale in modo omogeneo ed effettivo, anche al fine di evitare il fenomeno della mobilità sanitaria, il ricorso a centri privati o, in casi estremi, a pratiche illegali e pericolose per la salute della donna.

Tra le buone pratiche bisogna citare anche il fatto che la continuità del servizio di interruzione volontaria è stata mantenuta in atto dall'Azienda ospedaliera del San Camillo Forlanini di Roma, che ha indetto un concorso pubblico per l'assunzione di dirigenti medici – questo del tutto di recente – disciplina ostetricia e ginecologia, richiedendo espressamente ai candidati la disponibilità allo svolgimento dell'attività di interruzione volontaria di gravidanza.

Devo anche ricordare che i Comuni di Corciano e Foligno recentemente si sono espressi anche con atti istituzionali in merito. Voglio infine ricordare che esiste anche una modalità farmacologica, che costa meno per le casse della sanità regionale e comporta mancanza di invasività per la donna, che è la cosiddetta pillola Ru486. Quindi con l'interrogazione noi sollecitiamo la Giunta a farci conoscere quali azioni intende adottare per garantire un numero adeguato di ginecologi non obiettori in tutte le strutture sanitarie regionali, al fine di assicurare il servizio di interruzione volontaria della gravidanza nel rispetto della 194. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Solinas. Rinnovo ancora l'appello al rispetto dei tempi, perché siamo veramente fuori.

Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Grazie ai Consiglieri che hanno presentato l'interrogazione, permette finalmente di fare luce su una serie di notizie che sono apparse in questi ultimi giorni, per la verità in alcune situazioni notizie anche infondate e inappropriate. Perché dico questo? Parto semplicemente dalla considerazione, dal dato sulla situazione del presidio ospedaliero di Foligno, dove è stata lamentata un'interruzione del servizio di interruzione volontaria, di IVG. Ciò corrisponde al vero solo parzialmente, nel senso che per una serie di circostanze del tutto fortuite – pensionamenti, distaccamenti, mobilità del personale, malattie – sostanzialmente gli unici due medici ginecologi



obiettori di quella struttura non hanno potuto garantire, espletare il servizio in due sedute, e precisamente il 21 gennaio e il 4 febbraio; in quelle sedute però, in quelle giornate non c'era alcuna attività programmata, quindi di fatto non c'è stato alcun trasferimento di pazienti in altre strutture.

Nel frattempo, la situazione è stata immediatamente risolta, garantito il servizio anche in quella struttura perché sono stati distaccati dei ginecologi provenienti da altri presidi ospedalieri.

L'interrogazione però dà anche la possibilità di rispondere e fare un po' il quadro di quello che sta accadendo nella nostra Regione. Attualmente le interruzioni volontarie di gravidanza nel 2016 sono state 1.295, con un calo che si registra ormai da cinque anni, un calo sempre piuttosto marcato, se pensiamo che nel 2013 sono state 1.666, nel 2014 1.479, nel 2015 1.365, quindi c'è un calo che si verifica in tutte le nostre strutture.

Dai dati regionali tra l'altro emerge anche un ulteriore dato: che il ricorso alla 194 è in diminuzione e questo viene misurato dal tasso di abortività, che è il rapporto tra le IVG (interruzioni volontarie di gravidanza) ogni mille nati; oggi quel tasso è diminuito nel corso degli anni, negli ultimi due anni, del 6,6 per cento.

Ulteriore dato che serve per fotografare e capire la situazione che abbiamo nella nostra Regione è che in Umbria il 65, quasi il 66 per cento dei ginecologi si è dichiarato obiettore secondo le forme previste dalla 194, contro un dato nazionale del 71 per cento, quindi anche qui siamo non solo in linea, al di sotto della media nazionale.

Ancora, l'interruzione volontaria di gravidanza nella nostra Regione viene garantita in dodici strutture pubbliche, e questo rappresenta sicuramente un elemento di diffusione e copertura territoriale assolutamente significativo.

Ulteriore dato che volevo rappresentare è che, valutando le interruzioni, le IVG settimanali a carico di ciascun ginecologo non obiettore, considerando le quarantaquattro settimane lavorative canoniche, a livello nazionale ogni non obiettore effettua mediamente 1.6 IVG a settimana, e in questo range si va da una occupazione dello 0.4 della Valle d'Aosta fino a un massimo di 4.7 del Molise; l'Umbria si attesta in un valore che è molto più vicino alla Valle d'Aosta rispetto all'ultimo del Molise in quanto ha un dato, un indice di 1.04, cioè una interruzione volontaria gravidanza per ogni settimana lavorativa per ogni ginecologo che non si è dichiarato obiettore.

Quindi mi sembra di poter dire che le strutture coprono in maniera molto adeguata il servizio in tutto il territorio regionale; tutte le strutture sono adeguatamente strutturate e garantiscono il servizio; gli indicatori confermano che siamo sicuramente, per garantire questo servizio, al di sotto dei dati della media nazionale.

Questo però non ci esime dal continuare ad affrontare e a verificare puntualmente il tema per cercare ovviamente di garantire un diritto che è disciplinato appunto dalla 194, però mi sembra di poter dire che nella nostra Regione la qualità e la quantità delle strutture e la qualità delle prestazioni sia sicuramente idonea a garantire questo servizio in tutto il territorio regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.



La parola al Consigliere Solinas per la replica.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Partito Democratico*).

Ringrazio l'Assessore Barberini, la sua risposta è senz'altro esauriente. Vorrei ribadire la necessità di attivare la delibera regionale che mette in atto la possibilità di utilizzare la pillola per l'interruzione farmacologica della gravidanza, che è un mezzo assolutamente meno traumatico dal punto di vista fisico per la donna, è un mezzo che nei Paesi del Nord Europa viene somministrato dalla medicina generale, quindi dalla primary care, che in Umbria purtroppo viene confinato al solo ospedale di Orvieto perché c'è una mancanza di informazione nei medici, soprattutto, e anche nelle donne, che non conoscono di fatto in modo dettagliato questo strumento, che è senz'altro da preferire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Solinas.

Chiamo l'oggetto n. 87.

OGGETTO N. 87 – MANCATA ROTAZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE DELLA REGIONE UMBRIA, NONOSTANTE QUANTO PREVISTO DALLA NORMATIVA NAZIONALE IN VIGORE E DAL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1009](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Carbonari e Liberati

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Chiedo, con questa interrogazione, di avere dalla Giunta lumi sull'applicazione del Piano nazionale anticorruzione, poiché quello appunto nazionale del 2016, l'ultimo approvato, contiene indicazioni che impegnano le Amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte al rischio di corruzione, e all'adozione quindi di concrete misure per prevenire questa corruzione.

È un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle Amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

La normativa nazionale, in particolare la legge 190/2012 nella versione vigente attualmente, e quindi il Piano nazionale anticorruzione, prevedono la rotazione del personale dirigenziale come misura di prevenzione della corruzione, quindi deve essere posta in essere una logica di complementarità con le altre misure di



prevenzione della corruzione, chiarendo che va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, per quanto riguarda i dirigenti, la rotazione ordinaria è opportuno che venga programmata e sia prevista nell'ambito di un atto generale approvato dall'organo di indirizzo politico.

In definitiva, considerato che nel Piano triennale della prevenzione della nostra Regione non risulta che questa misura sia stata adottata, poiché da me domandato agli Uffici, alla responsabile del Piano anticorruzione, mi sono sentita rispondere che la Regione Umbria non ha ritenuto di adottare questa misura nel proprio Piano, allora io volevo domandare alla Giunta, domando in questo momento alla Giunta la ragione per la quale la nostra Regione non ha applicato questa misura e se è nella sua intenzione quello di applicarla per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.
Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

L'occasione è utile per chiarirci anche su questa misura, che è una misura molto importante dal punto di vista organizzativo, che è appunto la questione della rotazione dei dirigenti come misura di anticorruzione. Do dei dati innanzitutto, poi farò una breve considerazione.

Noi come Giunta regionale abbiamo proceduto l'anno scorso, prima dell'entrata in vigore del PNA, nell'ambito della riorganizzazione che è partita a febbraio 2016, a fare l'avviso di manifestazione di interessi per la copertura di incarichi dirigenziali triennali, le nomine sono avvenute a maggio del 2016, il Piano nazionale cui lei fa riferimento è stato approvato ad agosto, quindi noi le misure organizzative le abbiamo prese.

Comunque le posso anche dare un dato, anche verificato dall'OIV che si è recentemente insediato: che all'esito di questa manifestazione di interessi il risultato della rotazione ha portato a un 17 per cento, quindi il 17 per cento del personale dirigenziale è ruotato, e la rotazione continua e continuerà, per alcuni motivi.

Il primo: il Piano che abbiamo appunto recentemente approvato, lo scorso mese, che ricordo, è stato partecipato e oggetto di un dibattito pubblico, e anche in quella occasione, forse in quell'occasione queste problematiche si sarebbero potute prendere in considerazione, perché è aperto anche naturalmente all'apporto dei Gruppi consiliari e dei movimenti politici, questo tanto per essere..., e non è arrivato niente da questo punto di vista.

Comunque, nonostante questo, nel Piano sono previste alcune cose. Nel corso del 2017 sarà completata la mappatura dei processi, procedimenti e attività dell'Ente, con individuazione dei maggiori rischi di potenziali fenomeni corruttivi; abbiamo tra l'altro, a questo proposito, implementato il programma Gzoom, che è un programma che consente alla struttura anticorruzione della Regione di monitorare in tempo reale queste problematiche. Sempre nel Piano è previsto che nel primo semestre del 2018



sarà possibile predisporre, sulla base della mappatura effettuata, un piano di programmazione di rotazione sia dei dirigenti che dei responsabili, che già, ripeto, è avvenuto e sta avvenendo.

Le aggiungo alcuni dati. È mio intendimento di portare – è pressoché completato – gli obiettivi per i direttori e, su esplicita richiesta dell'OIV, cioè l'Organismo Interno di Valutazione, verrà inserito – questa sarà la proposta della Giunta – di mettere tra gli elementi di valutazione dei direttori e dei dirigenti proprio l'attuazione di misure anticorruzione, tra cui anche la rotazione. Stiamo predisponendo anche – ne abbiamo parlato anche nei giorni scorsi ed è un dibattito in Giunta che è *in fieri*, ma in corso di definizione – la manifestazione degli interessi per le posizioni organizzative, che è un altro aspetto molto importante. Tra i criteri che metteremo nella delibera di Giunta ci sarà quello, appunto, di tener presente il criterio della rotazione.

Da ultimo aggiungo che nelle prossime settimane l'Assessorato da me diretto presenterà in Giunta la riforma dell'organizzazione regionale e in questo testo ci sono anche delle norme su accountability e rotazioni dirigenziali.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.

La parola al Consigliere Carbonari per la replica.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Apprendo i dati che lei oggi ci ha trasferito, però chiederò, farò una apposita richiesta scritta per ottenere un elenco dettagliato, chiedendo anche di indicarci da quanti anni i dirigenti attualmente in carica si occupano di quella determinata materia e quindi così potremo valutare tutti quanti se..., e poi anche i programmi, quelli che appunto lei mi ha appena detto. Quindi a breve vi farò una richiesta.

In questo momento mi dichiaro parzialmente soddisfatta, se non altro per quello che lei sta programmando, che la Giunta sta programmando di fare; però, siccome tra le parole e i fatti c'è sempre una bella distanza, per cui chiederò dati e poi ne parleremo in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.

Chiamo l'oggetto n. 89.

OGGETTO N. 89 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DELLO SVINCOLO DI SCOPOLI, IN TERRITORIO DEL COMUNE DI FOLIGNO, LUNGO IL NUOVO TRACCIATO DELLA STRADA STATALE N. 77 “DELLA VAL DI CHIENTI” – [Atto numero: 1014](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Nevi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 49 - Seduta Assemblea legislativa del 28/02/2017



Grazie, Presidente. Mi fa piacere pure che sia presente la Presidente Marini perché si ricorda bene la vicenda di Scopoli. Purtroppo pochi giorni fa abbiamo avuto una pessima notizia, grazie all'onorevole Laffranco che ha fatto un'interrogazione al Governo, e abbiamo scoperto che lo svincolo di Scopoli praticamente è uscito dalle priorità del Governo nazionale e soprattutto dal completamento dell'asse viario Foligno-Civitanova Marche.

È una notizia gravissima, sulla quale non intendiamo tacere, anche perché tutti si ricorderanno che, tra l'altro su iniziativa del Consigliere Leonelli, mi pare, nel 2015 avevamo fatto un atto di indirizzo di tutto il Consiglio regionale in cui si invitava la Giunta regionale ad adottare ogni iniziativa – cito testualmente – “finalizzata a scongiurare la mancata realizzazione dello svincolo di Scopoli, interessando del problema il Ministro e poi riferire all'Assemblea legislativa”. Come spesso accade, purtroppo, gli atti d'indirizzo di questa Assemblea legislativa vengono considerati carta straccia dalla Giunta regionale, quindi non avete più riferito all'Assemblea legislativa sugli esiti degli incontri per gli atti conseguenti, a tutela anche normativa delle opportunità di un'area fondamentale dell'Umbria, e siamo venuti a conoscenza di questa cosa attraverso un'interrogazione parlamentare appunto del nostro Deputato Laffranco.

Quindi, alla luce di tutto questo e alla luce della rinnovata strategicità dello svincolo di Scopoli, anche a seguito delle interlocuzioni che ci sono state a livello nazionale, vorremmo sapere quali iniziative la Giunta regionale intende mettere in atto per scongiurare che questa sia l'ennesima promessa reiterata nel tempo, tra l'altro anche dal Sindaco di Foligno, ultimamente c'erano state rassicurazioni che l'iter stava andando avanti, insomma, e quindi che non sia l'ennesima promessa che cade nel vuoto, ma che si doti quel territorio dello svincolo che è da tutti ritenuto necessario, e anche dal Consiglio regionale dell'Umbria all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.

Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere. La Giunta regionale è per la realizzazione dello svincolo di Scopoli, lo è sempre stata dall'inizio e sostiene questa ipotesi e questa possibilità. Ricordo che nelle diverse interlocuzioni che ci sono state anche in Consiglio su questa questione è stato descritto l'iter che fu a suo tempo seguito rispetto a questo svincolo, diventato poi mini svincolo, quindi per la riduzione dell'impatto ci sono tre versioni che la Regione dell'Umbria ha sostanzialmente licenziato a suo tempo, per cui la Giunta regionale ovviamente è per lo svincolo di Scopoli.

Le questioni in seno all'interrogazione del Consigliere Nevi, rispetto a questa questione la Giunta regionale ha formalizzato diverse lettere, ovviamente al Ministero degli Interni e al Governo, rispetto a questa cosa, ma ci sono delle novità “ultime” in



una interlocuzione che abbiamo avuto circa venti giorni fa, alla quale ho partecipato io in sostituzione della Presidente, rispetto alle questioni del terremoto.

Ora, nei programmi più generali del terremoto, sia in fase emergenziale che in fase strategica, il Governo ha intenzione di individuare delle infrastrutture che possano ritenersi strategiche in caso di eventi, in questo caso sismici o comunque calamità naturali in genere. Ho sollevato il problema di Scopoli di fronte al Ministro Delrio, il quale ovviamente conosceva la situazione e ha ripreso atto, sostanzialmente, del vincolo di Scopoli.

Ora, le risorse che il Governo vuole mettere in campo rispetto alle questioni strategiche sulle infrastrutture a seguito del terremoto, nelle zone ovviamente interessate dal terremoto, sono consistenti nel corso degli anni e quindi questa può essere una riapertura della questione del vincolo di Scopoli.

Alla luce di questo c'è un'ulteriore lettera fatta dalla nostra Presidente, che è qui con noi e può anche, volendo, confermare, il 21 febbraio scorso, appunto al Ministero dei Beni Culturali e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di una riapertura dell'interlocuzione sul vincolo di Scopoli; ovviamente dal 21 febbraio a oggi non abbiamo avuto risposte rispetto a questo, ma ci aspettiamo che ci sia appunto una risposta.

Dico semplicemente che rispetto all'impatto ambientale, dal punto di vista tecnico noi non consideriamo che ci sia un grande impatto ambientale, tenuto conto che chi conosce i luoghi sa che ormai lì, con la realizzazione delle due gallerie, l'impatto è stato già definito, purtroppo e per fortuna, perché la realizzazione della 77 è stata ritenuta ovviamente un'infrastruttura strategica e quindi doveva essere realizzata.

Quindi da parte della Giunta regionale c'è la massima attenzione su questa questione e c'è una riapertura di un'interlocuzione con i due Ministeri e la volontà è quella della realizzazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La Presidente Marini chiede di intervenire. Rompiamo gli schemi. Prego, Presidente.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Anche se fuori... però credo che vada precisato. Per riaprire il percorso – sennò interpretiamo anche in maniera strana la risposta del Ministero delle Infrastrutture –, il Ministero delle Infrastrutture non riapre il percorso relativo allo svincolo fino a quando non si supera il diniego che ha messo il Mibact con il vincolo ambientale, motivo per il quale la Regione ha avviato un confronto con il Ministero, ci è stata data questa disponibilità, motivo per il quale abbiamo fatto la lettera, con la Direzione generale del Ministero Mibact, affinché si possa riesaminare il tema del vincolo ambientale, superarlo e quindi riprendere il percorso che riguarda poi la parte infrastrutture, sia finanziaria e sia di realizzazione.

Quindi il tema centrale oggi non è nel Ministero delle Infrastrutture, in questo momento; il momento centrale è nel Ministero dei Beni e Attività Culturali, che



avendo apposto un vincolo di fatto rendono impossibile la progettazione e anche l'esecuzione dei lavori.

Noi riteniamo, come ha detto l'Assessore, e credo che questo sia chiaro anche al Ministero stesso e anche alla struttura tecnica del Ministero, quello che abbiamo sempre sostenuto come Regione: che avendo realizzato una quattro corsie, e quindi avendo inserito ambientalmente in quel territorio una quattro corsie, diventa molto anomalo che si consideri invece l'impatto ambientale uno svincolo, quando abbiamo realizzato una quattro corsie con tutte le gallerie connesse e tutti i viadotti che sono connessi.

Quindi la Regione seguirà, e avendo seguito la procedura formale di una comunicazione al Ministero per riaprire la questione Ministero Mibact, quindi Beni e Attività Culturali, e successivamente con quello Infrastrutture, per la sua realizzazione.

Abbiamo anche nel fascicolo a disposizione di Anas e del Ministero delle Infrastrutture per gli interventi straordinari post sisma evidenziato che questo svincolo sarebbe stato molto utile e funzionale anche nella criticità sismica di quell'area, perché avrebbe dato una connessione con una parte della vallata, e in particolare tutta la zona di Sellano, che è stata interessata, e alle attività – oltre che alle case – che lì sono ubicate, anche in termini di viabilità più complessa di mezzi pesanti, di mezzi straordinari, anche connessi ai soccorsi, dimostrando che questo svincolo, oltre ad essere a servizio della popolazione che lì vi risiede, ha una funzione strategica di interesse regionale.

Quindi da parte della Giunta regionale non solo noi confermiamo in maniera molto ferma la nostra posizione, ma ci stiamo attivando e spero che l'attuale Direttore generale del Mibact in sede tecnica possa riesaminare questo tema e supportare in questo caso la Regione e il Governo stesso nella parte infrastrutture per riprendere in piedi il progetto.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Marini.

La parola al Consigliere Nevi per la replica.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Ogni tanto mi sembra un po' di sognare, nel senso che questo era il dibattito che abbiamo fatto a novembre del 2015 e c'era un problema, cioè evitare la distrazione delle risorse su altri interventi; e quindi avevamo detto: facciamo in modo che il Mibact tolga il vincolo in modo che si possano utilizzare le risorse ultime della realizzazione della Foligno-Civitanova – e questo si era detto qui in Consiglio regionale –, in modo che, tempo un anno, possa partire l'iter di realizzazione dello svincolo.

In questo, però, anno e qualche mese, purtroppo evidentemente non è stato fatto nulla, fin quando un giorno ci siamo svegliati e abbiamo scoperto che lo svincolo era uscito da tutte le priorità; che il vincolo – perché c'è lo svincolo e il vincolo del Mibact, del Ministero Beni Ambientali, Culturali – sta ancora lì, come c'era nel 2015.



L'impressione è che veramente qui il tempo si fermi. Il problema è che in altre zone d'Italia invece il tempo va avanti e le infrastrutture si realizzano.

Io penso che non sia più il tempo di scrivere lettere burocratiche, penso che sia il tempo di operare, andare da Franceschini, che vedete spesso anche perché è leader di una corrente importante, quindi vi vedrete anche per il congresso e gli dite: il problema qui è serio perché questo è uno svincolo fondamentale. Non è che dobbiamo parlare con il Papa, dobbiamo parlare con Franceschini; vi siete visti, tre, quattro direzioni, cinque direzioni avete fatto, io penso che in un anno e mezzo si poteva...

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: Non è politico, Nevi...)

Non è politico. Non è politico, il problema è affrontarlo, il problema politico è affrontarlo il problema.

PRESIDENTE. Basta, chiudiamo...

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Qui passa il tempo, le lettere burocratiche le cestinano.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Qui il problema va affrontato, quindi sono insoddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi. Il tempo che abbiamo dedicato a questa interrogazione è più che ampio.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)

Direi di procedere con l'ultima interrogazione all'ordine del giorno, che è l'oggetto n. 90.

OGGETTO N. 90 – POST SISMA E DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE – GRAVI RITARDI SU CONSEGNA DELLE STRUTTURE ABITATIVE DI EMERGENZA (SAE) E SU PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO DI AUTONOMA SISTEMAZIONE (CAS) – [Atto numero: 1016](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Invito chi non è interessato alla discussione ad uscire dall'Aula e ad accomodarsi nei corridoi esterni, dove si può tranquillamente colloquiare.

Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria).*

La *vexata quaestio* delle casette del terremoto – grazie, Presidente – e del CAS. Intanto mi fa piacere poter avere risposte direttamente dalla Presidente di Regione, perché si

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 49 - Seduta Assemblea legislativa del 28/02/2017



tratta di un argomento importante, direi cruciale per l'esistenza di tantissime famiglie, considerando anche l'elevato numero di sfollati. E allora chi è rimasto in loco sa come questa emergenza viene gestita, purtroppo malamente, e tutto questo costituisce appunto un elemento per il futuro, per capire cosa non debba essere fatto.

Per quanto riguarda più propriamente i temi dell'interrogazione, abbiamo ricordato come, riferendoci a dichiarazioni rilasciate sulla stampa il 4 febbraio dalla Presidente di Regione Marini, stando *verbatim*, delle seicento casette, quelle calcolate sul sisma del 24 agosto, saranno disponibili entro febbraio; sono circa cento quelle necessarie, del 24 agosto, cui la Marini si riferisce, ma, com'è noto, ne sono pronte diciotto, quindi qui c'è stata un'affermazione non rispondente alla realtà, che già era nota in quel momento, il 4 febbraio.

Per quelle del sisma del 30 ottobre – continua sempre la Presidente – il termine è giugno. Poi sono uscite le affermazioni captate di Vasco Errani, poi finalmente un po' si sta aprendo un vaso di Pandora su quello che è il soggetto che ha vinto il bando, CNS, associato Legacoop, un miliardo e 200 milioni di bando per le diciottomila casette, il quale ha perso i requisiti morali in quanto ha fatto cartello, in un bando di due anni prima, sulla pulizia delle scuole, un miliardo e 600 milioni, cartello con altre imprese. Questo soggetto, attraverso anche soggetti delegati i quali – è stato verificato – non avevano pregresso in edilizia, come COSP Tecnoservice, sta eseguendo, starebbe eseguendo il bando.

Allora, lentezze nelle urbanizzazioni, lentezze nella progettazione delle urbanizzazioni, lentezze di ogni genere; la gente si autosistema, parliamoci chiaro, ma non attraverso il CAS, che non arriva purtroppo, ne abbiamo parlato anche un mese fa: il CAS, quando è arrivato, è arrivato fino a ottobre; burocrazia che impera e la gente spende gli ultimi soldi rimasti per comprare casette con e senza ruote, perché poi c'è anche questo escamotage che non a tutti è noto: se hanno le ruote non saranno multati, se non hanno le ruote entro breve purtroppo rischiano di essere multati se il Commissario e i subcommissari non concederanno le deroghe. Allora al riguardo occorre una parola ferma, una presa di posizione forte, a Roma, da parte della Presidente di Regione su tutto questo caos, questa catastrofe indubbiamente che ci riguarda, su cui riteniamo di dover avere una risposta certa, che non sia però affermazione quanto mai abile come quella sui termini di consegna delle casette, che per *tabulas* e *ictu oculi* non sono state consegnate, se non in minima parte.

E io pregherei i colleghi di un po' di silenzio, considerando anche l'argomento, pregherei appunto di avere una risposta sia sul tema delle casette, come mai ha fatto questo errore di valutazione, sia sul CAS, quando arriveranno le risorse pubbliche per gli sfollati che residuano, che sono tantissimi.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Per la risposta la parola alla Presidente Marini.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).



L'unica giustificazione è che credo che al Consigliere Liberati manchino le informazioni, quindi approfitto della sua interrogazione per darla all'intera Aula dell'Assemblea legislativa.

I cittadini ricevono, su loro domanda e richiesta, il contributo di autonoma sistemazione; l'elenco dei cittadini beneficiari e l'erogazione del CAS viene effettuato dai singoli Comuni. I Comuni dell'Umbria interessati dal sisma, dove hanno cittadini con i CAS, già dispongono di tutte le risorse finanziarie necessarie all'erogazione del CAS, che viene effettuato dalle singole Amministrazioni comunali.

Il ritardo è registrato nel Comune di Norcia e abbiamo fatto da supporto all'Amministrazione comunale per aiutarla a sveltire le pratiche, e credo che sia comprensibile a tutti i cittadini dell'Umbria e anche ai Consiglieri regionali che il Comune che ha più bisogno anche di essere supportato siano i tre Comuni di Norcia, Cascia e Preci, dove si concentrano. Quindi il CAS non solo c'è finanziariamente, ma i Comuni devono provvedere al pagamento mese per mese, previa verifica dei requisiti dei cittadini, informazioni e dati che sono in possesso esclusivo delle Amministrazioni comunali, com'è ovvio che sia.

Seconda informazione: sono state realizzate accanto al CAS, e qui apro una parentesi e mi auguro che essendoci sia le soluzioni container, tutte realizzate in Umbria dal sistema di Protezione Civile, terminate e consegnate e disponibili per i cittadini, essendo previsti ancora i posti letto in albergo, le sistemazioni alternative dei cittadini mi auguro che siano prive di CAS, quindi verificheremo che non ci sia il combinato disposto di CAS e di soluzioni autonome che non hanno i requisiti dell'abitabilità e dell'agibilità. Quindi questo lo faranno i Sindaci, non è di competenza né della Regione, né del Commissario, né dei vice Commissari, saranno i Sindaci che nelle forme e nei modi dovuti faranno queste verifiche, ma in questo momento le risorse finanziarie per i CAS ci sono totalmente e i Comuni li possono erogare con i pagamenti che i singoli Comuni hanno scelto – ogni mese, ogni due mesi –, nelle modalità che Amministrazione per Amministrazione ha definito e che eroga ai propri cittadini. Credo, peraltro, che i cittadini interessati si rivolgano abitualmente anche a queste Amministrazioni comunali e sollecitino ampiamente.

Peraltro nella fase iniziale la maggior concentrazione era nel Comune di Norcia e abbiamo supportato l'Amministrazione comunale, anche con un lavoro straordinario, di cui do atto al Sindaco, per fare in modo che una parte della struttura provvedesse a questa erogazione.

Terzo punto: la realizzazione delle soluzioni abitative di emergenza, che sono vere e proprie case. Qui partecipano tre soggetti: il Comune, che deve individuare il numero di soluzioni abitative di emergenza per il suo territorio comunale; i luoghi dove li deve installare; le aree dove bisogna urbanizzare. Quando questo lavoro è terminato da parte dell'Amministrazione comunale e comunicato alla Regione e d'intesa con la Regione, la Regione provvede alla urbanizzazione, previa procedura di progettazione e di gara per l'affidamento dei lavori, alla realizzazione delle opere di urbanizzazione. Tengo a precisare, poi mi interesserà capire i modelli migliori, perché noi siamo anche abituati a copiare chi fa meglio, quindi sono molto curiosa di capire poi, nelle quattro



Regioni, se c'è un buon esempio organizzativo migliore di quello che ha fatto l'Umbria, me lo sposo immediatamente e lo attuo nella mia Regione. Però, per dare l'informazione completa, in realtà io non ho sbagliato, se non forse di una settimana, perché la Regione Umbria ha fatto due piani d'intesa con le Amministrazioni comunali: un primo piano per il fabbisogno del 24 agosto, che era già definito a metà ottobre, e, come ha detto il Commissario Errani, da quando i Comuni ci comunicano il fabbisogno, dieci, cinquanta, cento casette, perché il numero del fabbisogno e la localizzazione, non è un totale di casette che noi ordiniamo, noi dobbiamo fare un piano per le singole frazioni all'interno dei Comuni, quindi per esempio il Comune di Norcia avrà ventidue distinte aree di localizzazione, perché non le andiamo a localizzare, una volta individuato x casette, se ne ordinano x e si urbanizza un'area; per aree si ordinano, e quindi per singole frazioni. Quelle del 24 agosto, essendo definite a ottobre e avendo provveduto i Comuni in parte a definire le aree entro dicembre, in parte nel mese di gennaio, come ha detto il Commissario Errani, ci sono sette mesi per fare le opere di urbanizzazione e l'installazione delle casette, in realtà il fabbisogno umbro 24 agosto, che era per la precisione novantanove casette, io ne ho dette cento, qui mi ero sbagliata, ma erano novantanove, così siamo precisissimi per il Consigliere Liberati, le novantanove casette e le aree individuate dai Comuni stanno tutte in fase di consegna, questo mese già non sono diciotto, intanto, perché ne abbiamo finite trentotto, le sfugge perché lei legge forse qualche titolo di giornale...

(Intervento fuori microfono)

La chiameremo, se vuole venire, quando le consegniamo, perché ci sono anche gli allacci di Enel e di acqua, che non fa la Regione ma che fanno i singoli cittadini beneficiari, quindi entrano fisicamente perché diventano le loro case quelle, non sono in emergenza, e le novantanove, tutto il mese di marzo saranno terminate tutte le novantanove.

Ma nel frattempo i Comuni, Cascia per centocinquanta, Norcia per settecentocinquanta, sottratte quelle già terminate, Preci per sessanta, stanno comunicando tutte le aree di urbanizzazione, e per la precisione Cascia e Preci hanno ordinato l'intero fabbisogno, quindi hanno individuato le aree e abbiamo ordinato il fabbisogno e sono in corso tutte le procedure che, grazie alle modifiche del decreto, quindi vorrei comunicare che noi ogni settimana facciamo la cabina di regia anche per aggiornare, viste le modifiche del decreto in accordo con Anac, anche le procedure per le opere di urbanizzazione saranno procedure negoziate e quindi si ridurranno ulteriormente i tempi. Quindi Cascia e Preci sono nella fase di installazione delle rimanenti, mentre Norcia ha un primo blocco che ha ordinato, di cento, entro il 28 febbraio, ha un secondo blocco ordinato di cento entro il 10 marzo e ha un terzo e un quarto blocco ordinate entro marzo 2017 per trecentosessanta. Quindi il Comune di Norcia completa con questi ordinativi, che è il punto di partenza per fare le opere di urbanizzazione e la realizzazione.

Le casette realizzate da noi sono state consegnate con un lasso di tempo, quattro mesi e mezzo - cinque mesi, grazie alla collaborazione stretta tra Regione, Comuni e sistema di Protezione Civile nazionale.



Poi, dato che al Consigliere Liberati piace tanto buttare cacca nel frullatore, mi si consenta la parola in Consiglio regionale, perché è un mestiere che gli viene molto bene, buttarla nel frullatore, le casette non sono una competenza della Regione. La gara è della Protezione Civile nazionale, Dipartimento della Presidenza del Consiglio – Anac, quindi la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Anac effettuano le gare, in via preventiva rispetto ad un evento naturale di qualunque natura, un'alluvione, un terremoto, tanto che questa gara è del 2014, è una gara nazionale, sottolineo, della Protezione Civile nazionale - Anac, del supporto anche che dà Anac, quindi io credo che anche dal punto di vista delle procedure non ho tema da cittadina, ma non spetta a me dirlo, e la Regione riceve, le Regioni interessate... No, neanche la Regione, i Comuni interessati da un evento naturale ricevono la fornitura fatta dalla Protezione Civile, secondo i blocchi di lotto.

Quindi lei la smetta, perché la mia fedina penale è molto più trasparente della sua, se lo ricordi!

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Marini.

La parola al Consigliere Liberati per la replica. È vero che con i tempi siamo fuori.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Io resto un po' sorpreso dei toni sopra le righe della Presidente di Regione perché io non posso smetterla, non perché lo faccio per contratto, ma perché sto semplicemente rilevando una serie di osservazioni, di critiche – capisco che ora si alzi e se ne vada – su un argomento essenziale e cruciale per la nostra comunità. A riguardo, essendo noi pubblici ufficiali, credo che si sia tutti interessati a capire bene le dinamiche che si sono sviluppate attorno a quel bando, e io ricordo di nuovo che i requisiti morali il CNS non ce li ha più, e quindi sarà nostra cura entro un giorno, entro poche ore scrivere a Cantone. Perché Cantone nel 2014, quando questo bando era in corso di predisposizione, non mi pare che ci fosse; che poi sia arrivato dopo e che nessuno lo abbia sollecitato su quanto stava accadendo e che era già in qualche modo in fase di emersione, credo che non sia accaduto, non sia successo.

Quindi da parte nostra sicuramente ci saranno nuove sollecitazioni a livello nazionale perché non credo che si stia svolgendo un servizio serio nei confronti delle nostre comunità, a dispetto dell'impegno delle persone perbene, qui nessuno ha messo in discussione la fedina penale, poi ci sono tanti motivi che sono di opportunità politica, perché potrei approfondire profondamente, appunto, il caso, con una certa intensità, e notare come tante cooperative, le solite, stiano gestendo questa storia, e guarda caso quelle cooperative sono quelle che hanno anche appalti pubblici da centinaia di milioni in giro per l'Umbria e non solo. Allora poiché io l'anello al naso non lo porto, cara Presidente, e certe cose le so...

PRESIDENTE. Però rimaniamo sul tema, cortesemente.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 49 - Seduta Assemblea legislativa del 28/02/2017



...subodorare, da questo punto di vista faremo tutto quello che è nelle nostre competenze per chiarire quanto sta accadendo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Con questa ultima interrogazione, che tra l'altro si aggiungeva all'elenco canonico delle nostre interrogazioni, abbiamo concluso la sessione del Question Time. Abbiamo concesso tempi molto più lunghi di quelli standardizzati per la discussione di temi che sono veramente di grande attualità, pertanto sulla questione riprese ci metteremo d'accordo con i singoli Consiglieri per fare delle valutazioni.

Chiudo quindi la seduta del Question Time e passiamo a quella ordinaria.

Chiamo l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 13 febbraio 2017.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Vi comunico semplicemente l'assenza dell'Assessore Cecchini per motivi istituzionali.

Comunico anche che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 28 marzo 2006, n. 6 (Norme sul diritto allo studio universitario), il seguente decreto:

- decreto n. 63 del 15 febbraio 2017 recante "Nomina componente Commissione di controllo degli studenti".

Passiamo oltre. Per effetto dell'articolo 99 del Regolamento interno voglio disporre la trattazione congiunta delle mozioni iscritte all'ordine del giorno, in quanto aventi lo stesso tema. Ricordo che il primo firmatario ha a disposizione dieci minuti per l'illustrazione, quindi darei nell'ordine la parola al Consigliere Ricci per quanto riguarda l'atto n. 964 e successivamente la parola ai Consiglieri Nevi, Fiorini e Leonelli. Chiedo ai presenti conferma. Al posto di Fiorini illustrerò Mancini.

Ricordo che le mozioni verranno illustrate dai Consiglieri che ho prima ricordato, per dieci minuti. Che per ciascun Gruppo consiliare abbiamo a disposizione nella discussione un massimo di quindici minuti; per prassi abbiamo consentito che questo



tempo possa essere suddiviso tra i diversi Consiglieri appartenenti al Gruppo; che le repliche andranno effettuate dai Consiglieri che hanno esposto la mozione, nell'ordine appunto della proposizione stessa.

OGGETTO N. 3 – EVENTI SISMICI DEL 2016/2017 – IMPEGNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DI CONCERTO CON LA GIUNTA REGIONALE, VOLTO AL RICONOSCIMENTO A LIVELLO NAZIONALE DEI DANNI INDIRETTI ALLE ATTIVITÀ TURISTICHE, NONCHÉ AI FINI DELLA PROMOZIONE SPECIFICA DEL MARCHIO UMBRIA NEL MONDO – [Atto numero: 964](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Ricci

OGGETTO N. 4 – INTERVENTO DELLA GIUNTA REGIONALE PRESSO IL GOVERNO NAZIONALE AFFINCHÉ RICONOSCA PER LA REGIONE UMBRIA I DANNI INDIRETTI SUBITI, A SEGUITO DEGLI ULTIMI EVENTI SISMICI, DALLE ATTIVITÀ TURISTICHE, COMMERCIALI E LEGATE AI SERVIZI – [Atto numero: 984](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Nevi, Squarta e De Vincenzi

OGGETTO N. 5 – RICONOSCIMENTO DEL DANNO INDIRETTO DA SISMA E CREAZIONE DI UN FONDO DI COMPENSAZIONE A FAVORE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER LA RIDUZIONE DELLE ALIQUOTE TASI (TASSA SUI SERVIZI INDIVISIBILI) E IMU (IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA) PREVISTE PER LE ATTIVITÀ RICETTIVE E PER LA SOSPENSIONE DELLA TASSA DI SOGGIORNO – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE – [Atto numero: 988](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Fiorini e Mancini

OGGETTO N. 6 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE AI FINI DEL RICONOSCIMENTO DEI DANNI INDIRETTI SUBITI DALL'UMBRIA, A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DEL 2016 E 2017 – [Atto numero: 1018](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Leonelli, Chiacchieroni e Rometti

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Ricci. Prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Svolgo la presentazione della mozione che ho presentato in tema di danni indiretti provocati dal sisma del 2016-

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 49 - Seduta Assemblea legislativa del 28/02/2017



2017 per le attività economiche, in particolare con valenza turistica, auspicando che nel quadro della discussione che si determinerà si possa raggiungere nell'ambito dell'Assemblea legislativa una risoluzione unitaria che possa includere le varie proposizioni in termini di mozioni presentate.

Partirei, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, con il dato che emerge dalla Camera di Commercio di Perugia, peraltro interpretando anche i dati dell'intera Regione Umbria: che fuori dalle aree colpite dal sisma 2016-2017, quindi nella restante parte dell'Umbria, abbiamo avuto un calo stimato in termini di presenze e in termini di arrivi per un complessivo in negativo di meno 20-25 per cento nel quadro del turismo. Tale citazione è del febbraio 2017 e arriva dalla Camera di Commercio di Perugia interpretando i dati, peraltro, su scala regionale. In particolare sono così citati: meno 25 per cento in termini di arrivi e meno 18 per cento in termini di presenze.

Peraltro, la stessa annotazione fa emergere il timore che eventuali azioni che venissero chieste dallo stesso Consiglio regionale dell'Umbria e dagli altri Consigli regionali qualora, come credo opportuno, si unissero a tale azione per chiedere al Governo i danni indiretti, c'è anche un timore che l'Unione Europea possa considerare tali azioni come aiuti di Stato, e quindi in tale ambito ci sarà da sottolineare tale aspetto legislativo europeo nel quadro delle nostre richieste che verranno svolte al Governo italiano.

Ovviamente noi abbiamo come riferimento, per quanto riguarda le eventuali richieste, anche ciò che accadde nel sisma del 1997, che appare come un elemento a sfondo del tema che stiamo trattando.

Signor Presidente dell'Assemblea legislativa, però a sei mesi dal sisma mi corre anche l'obbligo, al di là delle sigle SAE (soluzioni abitative in emergenza), MAP (moduli abitativi provvisori), di chiarire anche il numero delle cosiddette casette. Le casette necessarie nel quadro del centro Italia, delle quattro Regioni colpite dal sisma 2016-2017, sono nel numero di tremila, sottolineo, nel numero di tremila; quelle ordinate ad oggi sono nel numero di 1.470 e quelle effettivamente installate e consegnate, operative, sono 18, in particolare a Norcia.

Questi sono i dati che peraltro, signori Consigli regionali, hanno portato qualche giorno fa il Commissario Errani a dichiarare che occorre accelerare.

L'altro elemento sono le risorse. Io, nel mio dovere di Consigliere regionale, ho chiesto, senza ad oggi ottenere alcuna risposta, alla Ragioneria generale dello Stato di farci e farmi conoscere le cifre destinate per cassa, e cioè immediatamente utilizzabili per il quadro di emergenza e ricostruzione nell'anno 2016 e in quello finanziario 2017, perché a fronte di una valutazione che è stata fatta di circa 23 miliardi di euro di danni complessivi che andranno risarciti, di cui circa 3 sono correlati alle fasi di emergenza/urgenza, la presenza di disponibilità in cassa appare non superiore attualmente a circa 7 miliardi di euro, comunque cifra da verificare. E, peraltro, siamo molto lontani da quelle che sono state anche enucleate, le ricorderete, le famose previsioni che erano state fatte nel quadro di tutti gli ambiti di messa in sicurezza, lo



ricorderete che veniva chiamata "Casa Italia", il cui costo, peraltro valutato dalla Confindustria, oscilla attorno a 360 miliardi di euro.

Come capite, sono cifre sulle quali credo che l'Assemblea legislativa dovrà chiedere in maniera incisiva, seppur propositiva, elementi di chiarezza, così come elementi di chiarezza devono essere chiesti, senza entrare nel quadro specifico tecnico, sulla semplificazione; in queste giornate basta parlare con in particolare tecnici che stanno cominciando a studiare le varie normative sino ad oggi prodotte per il quadro post sisma 2016-2017 e appaiono quadri normativi molto complessi e peraltro, lo ricorderete, nel gennaio 2017 a Roma 131 Comuni che facevano parte e fanno parte del cosiddetto "cratere", dell'area più colpita dal sisma, ebbero a citare la famosa frase "la burocrazia uccide più del terremoto". E quindi anche su questo aspetto di ulteriore semplificazione vanno determinate, credo anche da questa Assemblea legislativa, delle giuste ulteriori sollecitazioni.

Per quanto riguarda i danni indiretti sarò molto essenziale e farò un solo riferimento. Se siamo di fronte ad una camera, ad un'unità abitativa di un'impresa turistico ricettiva o extra alberghiera, per parametri medi che sono reperibili nella letteratura economico gestionale una camera media dovrebbe determinare un fatturato di 20.000 euro all'anno per poter essere assonante con i parametri manageriali correnti. E quindi, anche volendo risarcire per intero un danno di almeno il 15 per cento rispetto al 25 valutato dalla Camera di Commercio di Perugia, la citazione che trovate nella mozione da me presentata, di un risarcimento di 3.000 euro a camera per almeno un anno, ma con la prospettiva di monitorare i prossimi cinque anni, appare un elemento di valutazione a mio avviso ponderatamente da valutare, perché se parliamo di totale danno da risarcire in termini di ricostruzione, io credo che dobbiamo parlare anche di totale danno indiretto da risarcire nei limiti che ho appena citato.

Peraltro, signori Consiglieri regionali, io ho attentamente letto e valutato, anche con tecnici più esperti di me, i decreti legge convertiti in legge e attualmente le coperture finanziarie per la ricostruzione post sisma sono prevalentemente per competenza, e cioè vengono sostenute per gran parte con sgravi fiscali, che le famiglie ovviamente, attraverso lo sgravio fiscale, potranno compensare i danni che gradualmente verranno risarciti con la ricostruzione.

Quindi siamo in presenza di un modello di finanziamento che non è quello come quello del 1997, cioè con un finanziamento per cassa, risorse disponibili per ricostruire, ma in un quadro finanziario che dovrà coinvolgere anche gli istituti bancari queste cifre saranno ridate alle famiglie e ai soggetti interessati attraverso sgravi fiscali che potranno durare anche un numero di anni molto ampio. Su questo io credo che vada fatta una riflessione sostanzialmente adeguata perché potrebbe, questo modello finanziario non per cassa, determinare delle ampie problematiche.

Signor Presidente dell'Assemblea legislativa, mi prendo ovviamente due-tre minuti aggiuntivi, ma sarà l'unico intervento che farò su questo tema, rinunciando alla replica, però credo anche poi proponendo, dopo gli interventi, una riunione almeno dei Presidenti dei Gruppi consiliari per provare a costruire, rispetto agli interventi che si determineranno, una proposta di risoluzione unitaria.



Voglio concludere facendo alcune notazioni su cosa si può fare in termini di turismo, perché non possiamo solo pensare ai danni indiretti sostanzialmente legati alle cifre da eventualmente risarcire a chi ha subito flessioni in termini finanziari, ma dobbiamo anche pensare ad azioni che si possono svolgere per compensare questi danni sostanzialmente in termini di immagine.

Innanzitutto vorrei rifuggire da quelle che non stento a definire “idee creative giornaliera”: ogni giorno aprendo i quotidiani leggo sul tema del turismo idee creative giornaliera. Qui si tratta di determinare alcune azioni, poche, significative, efficaci, efficienti, e determinare su quelle, strategiche per tutta l’Umbria, perché il tema è su due versanti, quello della Valnerina, di Norcia e di Cascia, e poi l’altro è il tema tutta l’Umbria, determinare le azioni che possano portare ai migliori risultati possibili.

Da questo punto di vista io ne ripropongo una che mi sembra importante: costruire un’attività incisiva, potrei definirla un’educational, per portare in Umbria non meno dei circa centocinquanta principali tour operator italiani e internazionali, includendovi anche le compagnie aeree a basso costo, che ormai, com’è noto, sono dei veri e propri tour operator, ma includendo anche i vertici – e mi riferisco agli amministratori delegati o dirigenti preminenti – di agenzie che lavorano nella commercializzazione online o nella comunicazione online, a partire da Google Italia, che sostanzialmente gestisce l’80 per cento del mercato complessivo e il 40 per cento di quello pubblicitario, perché dobbiamo far capire che l’Umbria è sana, è sana da ogni punto di vista, sia infrastrutturale, beni culturali, paesaggistico ambientali e anche in termini di accoglienza come ricettività e servizi, ed anzi il resto dell’Umbria fuori dall’area del “cratere”, che è rimasta sostanzialmente intatta, è anche più sicura, proprio perché ha subito il terremoto senza danni, nel quadro ovviamente delle proposte turistiche che possono emergere. E anche per quanto riguarda i testimonial, io cito che la comunicazione è importante, i testimonial sono importanti, ma è molto più importante agire, come dicevo, in quelle forme organizzate di turismo che possano essere sollecitate attraverso lo sviluppo di reti commerciali, tenendo conto che in un mondo dove solo su Google si fanno quarantamila ricerche al secondo e ogni minuto su YouTube vengono caricate trecento ore di filmati aggiuntivi, è molto difficile competere con questi livelli di comunicazione quando essi sono negativi, e quindi l’unica strada può essere quella di agire in maniera molto forte, efficace ed efficiente sullo sviluppo delle reti commerciali, vendita del prodotto in modo tradizionale e innovativo. Su questo, più che su molte idee creative che ogni giorno leggo, occorrerà concentrare le risorse.

E poi c’è il quadro della Valnerina, e mi avvio a concludere. Voglio qui risottolineare l’urgenza di fare un piano di tutela, valorizzazione e sviluppo delle infrastrutturali stradali e, più in generale, dei trasporti su quel territorio, che sono nodali in questa fase e anche per le fasi successive, ma qui c’è un punto per la Valnerina, che credo il Consiglio regionale debba mettere al centro della capacità di compensare in tempi rapidi i danni indiretti. Io ricordo che nel 1997 ci fu un elemento che fece ripartire il turismo in Umbria, fu soltanto uno quello che fece ripartire dopo due anni il turismo



in Umbria, e cioè la conclusione, dopo appena due anni, dei lavori di restauro di quello che era il polo attrattore principale, cioè la Basilica papale di San Francesco in Assisi. Da questo punto di vista è questo il primo grande obiettivo, cioè noi dobbiamo sollecitare che la Basilica di San Benedetto in Norcia deve avere elementi non di priorità, di totale priorità, perché se quel bene culturale viene recuperato in tempi brevissimi, non immagino meno di due anni, ma può essere questo l'obiettivo, entro due anni la riapertura di quella basilica andrà a determinare come polo attrattore per tutta l'area la riapertura della filiera più incisiva sul piano del turismo e anche a ricompensare velocemente quelli che sono i danni indiretti della flessione che stiamo subendo, che certamente può essere anche risarcita con elementi di tipo economico, ma io credo ancor di più a questi elementi che sono le reti commerciali tradizionali e online e, soprattutto, la riapertura in tempi molto rapidi, perché questo è sinanche più importante delle case, arrivo a dire parimenti importante delle case, perché con la riapertura di quel polo vedrete, come è accaduto nel 1997, ci sarà il reinnescimento immediato di tutto il quadro di sviluppo turistico di un'area territoriale non solo collegata al quadro di Norcia, Cascia e della Valnerina. E in questa fase intermedia dei due anni bisognerà agire per incentivare – e mi avvio a concludere – la visita ai cantieri della ricostruzione dei beni culturali, che sono essi elementi importanti e interessanti, magari con l'aggiunta di tecniche multimediali innovative che possano aiutare anche in spazi provvisori, attraverso la visita immersiva multimediale, ad aggiungere alla visita, alla visita dei cantieri della ricostruzione, anche elementi tecnologicamente interessanti che possano sollecitare l'attrattività turistica unitamente alla riscoperta, proprio in questo momento, di quelli che sono gli itinerari minori di quell'area della Valnerina.

Credo che su questi aspetti non solo finanziari, che potranno compensare i danni indiretti, si dovrà determinare qualche riflessione, mi auguro positiva, affinché si possa, come Consiglio regionale, dare oggi delle indicazioni al Governo italiano non solo di tipo finanziario, ma anche in termini di priorità per compensare i danni indiretti sul turismo, addivenendo su questo, mi auguro, ad una risoluzione unitaria che in parte dovrebbe coinvolgere nelle riflessioni anche tutte le Regioni del centro Italia colpite dal sisma 2016-2017. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Mancini -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

La parola al Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Dovrebbe essere un dibattito serio, questo, invece vedo che ci sono grandi assenze, soprattutto della Presidente Marini, che invece dovrebbe stare qui con noi, perché parliamo oggi grazie all'opposizione, e lo voglio dire, non per prendersi un merito ma per sottolineare un colpevole ritardo con cui si riunisce l'Assemblea legislativa su un tema che è veramente fondamentale, che è il tema dei danni indiretti



che ha provocato il terremoto, che sta diventando devastante non solo per l'area del "cratere", e questo era forse anche scontato, ma per tutta la nostra Regione. E allora giova ricordare che oggi si riunisce il Consiglio regionale perché il centrodestra e le liste civiche hanno fatto una richiesta di Consiglio straordinario firmata da tutti e sei i Consiglieri regionali aderenti al centrodestra. Perché?

Perché mentre in Umbria, ovunque, si parla di questo tema e di questo grave problema, mentre gli operatori economici del commercio, collegati all'industria turistica, sono letteralmente in ginocchio a causa della follia, anche comunicativa, che c'è stata intorno a questo tragico evento che purtroppo ci ha colpiti, mentre succede tutto questo qui, nell'Assemblea legislativa, mi pare che ci siano molti distratti.

E allora io spero che oggi, al di là della mozione che anche noi, insieme al collega Squarta e De Vincenzi, abbiamo presentato, ci sia una discussione seria, vera, nel merito delle questioni e alla fine si possa trovare anche il modo di costruire una risoluzione unitaria dell'Assemblea legislativa che possa far sentire la Regione Umbria più vicina a chi in questo momento sta soffrendo, a chi in questo momento vede il proprio albergo, ristorante o attività commerciale, bottega artigiana o commerciale, devastata da una caduta di fatturato impressionante, arriva fino a livelli che sfiorano l'80 per cento.

Io penso che sia arrivato il momento che l'Assemblea legislativa si occupi di questo problema vero, reale, e che lo possa fare però in modo concreto, e qui faccio una prima proposta che va anche al di là del contenuto della nostra mozione: cercare di capire se c'è la possibilità, anche nel dibattito in Consiglio regionale che spero seguirà, di poter arrivare a una decisione unanime, cioè che vada al di là del suggerire o del far sentire la voce dell'Umbria al Governo nazionale.

Ultimamente – l'abbiamo visto con Scopoli – la tendenza è quella di scrivere letterine o comunicati stampa; io penso che bisogna cambiare un po' atteggiamento, bisogna costruire tavoli di lavoro immediati con il Governo nazionale e poi bisogna, però, anche metterci qualcosa dal punto di vista della Regione, attraverso i pochissimi, purtroppo, strumenti che abbiamo a disposizione. E quindi da un lato il tema della comunicazione; questo per la verità, invece che risolverlo la Regione, Assessore Paparelli, l'ha risolto Guarducci, cioè dovevamo aspettare che Guarducci, insieme all'Assessore Fioroni di Perugia, si incavolassero, scrivessero al INGV...

(Intervento fuori microfono)

Questo è al INGV, sono andati giù, l'INGV li ha subito ricevuti e hanno cambiato... Cioè una cosa non secondaria hanno fatto, questo Guarducci e Fioroni.

(Intervento fuori microfono)

No, i turisti però vengono spaventati dalla comunicazione del INGV, tanto è vero che è stata modificata la comunicazione, e io penso validamente, e dobbiamo ringraziare non la Giunta regionale, ma due poveri Assessori comunali che hanno detto: adesso basta perché Assisi e Perugia...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiacchieroni: Questi poveri...)

No, poveri nel senso di ruolo, rispetto ai blasonati Assessori regionali, Vice Presidenti della Regione con delega al turismo, questi sono dei poveracci insomma, no?



(Intervento fuori microfono)

Al netto di questa cosa, che è uno scandalo, Assessore, è uno scandalo che ci sia stata un'iniziativa di due Assessori comunali e che la Regione non abbia pensato che forse era opportuno chiamare l'INGV e dirgli "guardate, forse state dando comunicazioni sbagliate", è uno scandalo. Ma questa è superata, tanto è vero che nella nostra mozione infatti l'avevamo scritta questa cosa ed è superata grazie alla coppia Fioroni-Guarducci. E va bene.

Adesso però il tema è costruire una comunicazione, una promozione dell'Umbria adeguata, anche ascoltando un po' di più, Assessore Paparelli, i Comuni, perché sappiamo che lei è un giocatore un po' solista, e invece bisogna, in questi frangenti specialmente, fare squadra e cercare di costruire delle politiche condivise e non calate dall'alto sulla base di non si sa quali logiche. Ma poi a mio avviso, e questo lo sottopongo come proposta del mio Gruppo consiliare, ma anche penso dell'intero centrodestra, cercare di costruire anche magari delle misure dal punto di vista "fiscale". Noi sappiamo, tra l'altro mi pare che l'Assessore, non vorrei sbagliare, ma l'Assessore Paparelli l'avesse anche accennata in una recente occasione, praticamente utilizzare che cosa? Utilizzare la nostra fiscalità per cercare di venire incontro a questa tragedia che è in corso, con drammatiche diminuzioni del fatturato che portano a subire il rebound di questo grave evento che ci ha colpito in modo enorme.

Quindi io penso che potremmo magari dare mandato alla Giunta regionale – questa è la mia proposta – di studiare anche delle misure specifiche, penso per esempio a una riduzione mirata dell'Irap. Certo, non è che possiamo pensare di fare un'operazione che coinvolga tutta l'Umbria o tutti gli umbri, però io penso che potremmo costruire delle misure che possano alleviare il livello della nostra tassazione regionale, che per la verità è molto limitata, lo sappiamo perfettamente, però io penso che sarebbe un buon segnale su determinati settori, per esempio appunto quelli colpiti dal turismo, e quindi il commercio, la ricettività alberghiera, il tema della ristorazione eccetera.

Io penso che potremmo costruire delle proposte e sarebbe un bel segnale; forse ci costerebbe tra l'altro anche molto poco per le casse regionali e sarebbe, ripeto, un'attestazione di vicinanza concreta, non solo a parole, come siete bravi a fare, in questo siete insuperabili, non solo a parole ma nel concreto, con un fatto concreto che potrebbe trasformarsi appunto in una riduzione mirata dell'Irap, che è, come sappiamo, l'imposta che colpisce le attività produttive, e quindi soprattutto il commercio, il turismo, l'artigianato, la ricettività, i servizi, le imprese di servizi, che sono particolarmente colpiti.

Io penso che quindi ci sia da mettere in campo una serie di iniziative, che vanno dal tema della promozione, cioè spingere molto di più, soprattutto in questo momento, il tema della comunicazione: far capire attraverso tutte le possibili iniziative che ci possono essere, eventi grandi, piccoli, benissimo Umbria Jazz ad Assisi, ci sarà il concerto, far capire che l'Umbria non è tutta terremotata ma che questo terremoto devastante ha colpito una piccola parte, quindi per il resto è anzi auspicabile, come abbiamo detto anche in più di un'occasione, anche recentemente in occasione della visita del Presidente del Parlamento europeo a Norcia: venite in Umbria anche come



segno di solidarietà. Perché no? Cioè cercare in tutti i modi di far emergere una comunicazione che sia efficiente, chiara, semplice e che possa invertire questa pessima tendenza che purtroppo è in atto e si possa tornare ai livelli – sarà molto difficile arrivarci in tempi rapidi – pre-terremoto. Non ci ricordiamo che l'anno 2016 è stato un anno molto importante, tra l'altro era stato caratterizzato da importanti anche e significativi incrementi dell'incoming turistico nella nostra Regione.

Io penso che sia necessario accelerare da questo punto di vista, sia necessario fare in modo che ci sia un pronunciamento unanime, possibilmente, dell'intera Assemblea legislativa, e accanto quindi all'emergenza, al tema famoso di accelerare per quanto riguarda la sistemazione, e quella è chiaramente una priorità, non vorrei che il mio intervento fosse travisato, noi pensiamo che la priorità assoluta sia garantire una sistemazione a chi ancora non ce l'ha, a causa anche delle inefficienze di questo straordinario, eccezionale Governo nazionale, abbiamo rivisto in questi giorni – una roba da brividi – le dichiarazioni di Renzi che diceva “sei mesi, tutti dentro casa”, e oggi siamo qui a sei mesi e abbiamo inaugurato le prime diciotto casette, ma queste cose le abbiamo dette, le stiamo dicendo. Su questo la Regione pure ha il compito di accelerare tutto il possibile, però io penso che i danni indiretti del terremoto stiano veramente devastando un'intera parte della nostra economia, tra l'altro la parte forse più importante, se è vero com'è vero che l'Umbria sempre più si deve caratterizzare – almeno questa è la nostra idea – per far marciare questo motore dell'industria turistica a ritmi più alti per sopperire, purtroppo, alla difficoltà dell'industria manifatturiera, dell'industria della produzione in senso stretto, che pure è importante, sulla quale si sta chiaramente avviando anche un discorso importante, Industria 4.0, 5.0, 10.0, le chiacchiere sono tante, però la cosa fondamentale è però adesso occuparsi di questo e quindi cercare di far salire dal Consiglio regionale una voce autorevole, forte, che possa parlare al Governo nazionale ma anche cercare di mettere in campo, e su questo anche fare un'azione di comunicazione, l'Umbria che può fare da apripista anche su alcune misure che pure su altre Regioni stanno studiando, questa dell'Irap è una di queste.

Quindi grazie, Presidente.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.

La parola al Consigliere Mancini. Prego.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Vedo con piacere che la Presidente Marini è pronta ad ascoltarci. Il documento proposto dalla Lega Nord unitamente al mio collega Fiorini nasce da un'attenta analisi che abbiamo avuto modo di acquisire sui flussi turistici nella Regione Umbria, analisi che posso sintetizzare in questo piccolo foglietto, dove si vedono i mesi di settembre, ottobre e novembre 2016, poi dicembre e gennaio 2017.



È interessante vedere, per dovizia di particolari, che nel mese di ottobre il numero delle presenze era diminuito appena del 3,4 per cento rispetto all'anno precedente, quindi si vedeva che per quanto riguarda l'Umbria gli eventi sismici del 24 di agosto avevano creato una certa reazione, poi purtroppo gli eventi del 26 e del 30 di ottobre, e questo ha portato immediatamente a questo dato drammatico, che si è subito ripercosso e ricaduto sul mese di novembre e dicembre con cali del 68 per cento.

Abbiamo acquisito, interloquendo con strutture alberghiere, delle e-mail, Presidente, e voglio per completezza leggerne alcune, addirittura questa del 28 ottobre, quindi non era ancora avvenuta la scossa del 30 ma solo quella del 26: "purtroppo, a seguito dei terremoti successi da poco, la nostra famiglia non verrà in Umbria. Chiedo scusa" e via dicendo.

Interessante – la faccio breve – una da un turista inglese: "good morning – e fa il nome dell'hotel – spero che voi siate salvi", scritto in inglese. Questa lettera, questa e-mail dimostra la preoccupazione e anche l'impatto che ha avuto dal punto di vista negativo e mediatico sull'opinione pubblica non solo italiana ma europea, condizionandone pesantemente le scelte di destinazione. Tra l'altro mi pare che siano sorte anche delle polemiche in merito ad alcune raccomandazioni effettuate all'interno del Ministero della Pubblica Istruzione in merito alle registrazioni turistiche per quanto riguarda le gite scolastiche. È evidente che non possiamo consigliare i dirigenti scolastici a consigliare, a meno che uno non faccia pressioni, l'Umbria, perché comunque è una scelta loro, però bisogna riconoscere che noi perdiamo anche quel tipo di flusso turistico, quindi bisogna compensare quello che è stato un errore madornale fatto dai media, ovviamente quelli nazionali ne hanno una grande responsabilità, perché hanno dimostrato, hanno fatto credere all'opinione pubblica italiana, ma in generale a quella mondiale, che l'Umbria è totalmente distrutta, e questo non corrisponde al vero.

Ora però questa situazione ce la dobbiamo gestire, se la devono gestire le aziende, gli albergatori, le strutture, con tutto quello che c'è dietro, cioè il grave rischio occupazionale, perché su queste aziende, su queste strutture, su queste persone c'è la cosiddetta tassazione locale, che è quella che insiste indistintamente a dispetto del reale reddito prodotto.

Quindi la proposizione della Lega Nord praticamente ha lo scopo di creare un fondo di compensazione, un fondo di compensazione che metta in sicurezza i bilanci finanziari dei Comuni e nello stesso tempo dia garanzie a queste aziende di ricevere una specie di sostegno, perché quest'anno possono pagare la tassazione locale che insiste nella cosiddetta IMU, ma non possono farlo sicuramente, con questi cali di fatturato sicuramente non lo potranno fare prossimamente, con i rischi gravi occupazionali, quindi avremo la morte, veramente la morte fisica di strutture storiche alberghiere che purtroppo, loro malgrado, non possono ricevere turisti.

Quindi la proposta della Lega è molto concreta e molto semplice: dice di istituire un fondo di compensazione. Avremmo voluto, insieme a tutta la struttura della Lega, anche nominare la Tari, la tassa dei rifiuti, quella che spetta chiaramente ai Comuni a prescindere, ma in questa Regione, come ha ricordato più di una volta la Lega, non



esiste una tariffazione puntuale e quindi, contrariamente a quanto asserito più di una volta dall'Assessore Cecchini, competente in materia, non esiste una tassazione dei rifiuti, quindi bisogna considerare questo aspetto negativo, perché se noi avessimo avuto una tassazione puntuale dei rifiuti avremmo potuto far risparmiare anche questo alle strutture alberghiere, perché ovviamente avendo meno turisti avrebbero prodotto meno rifiuti.

Magari poi può essere una proposizione ulteriore quella di andare a compensare le Amministrazioni comunali con una specie di fondo per compensare il mancato incasso di Tari, perché sicuramente molte di queste aziende non saranno in grado di pagarle perché non avranno la liquidità necessaria per farlo.

Quindi cosa, in sintesi, chiediamo? Che si agisca al di sopra ovviamente delle competenze regionali, quindi agire sul Governo perché si rimedi subito alla costituzione di questo fondo, perché comunque queste strutture hanno delle scadenze fiscali ben precise a cui chi non ottempera incorre anche in sanzioni, e questo è grave. Io ho assistito a molte passerelle, a molti annunci, alla visita anche della Commissaria dell'Unione europea Corinna Cretu, competente per gli affari regionali, ma bisogna dirlo, Consigliere Chiacchieroni, che lei è un persona sempre molto attenta, di fatto sul banco non è stato messo un euro spendibile per queste situazioni.

La domanda l'abbiamo posta anche all'allora Presidente della VIII Commissione, Ermete Realacci, alla Camera dei Deputati, una proposizione che non ha fatto solo il sottoscritto ma anche la Presidente Porzi, cioè che la situazione del danno che era su questi territori, oltre che strutturale, era quello di immagine dovuto a un calo drammatico dei flussi turistici. Lo hanno fatto anche gli altri Presidenti di Regione, e quindi cosa vuol dire? Che, se non mettiamo subito mano al portafoglio con soldi veri, quando interverremo avremo situazioni veramente problematiche per molte aziende, cioè quelle che non avranno avuto modo di poter pagare quanto dovuto.

Tra l'altro la legge istitutiva dell'IMU, per quanto riguarda le strutture interessate, quindi essenzialmente quelle alberghiere, per dovizia di cronaca, per i due terzi va allo Stato e per un terzo rimane nei Comuni, quindi non sarebbe una misura – approvando il documento della Lega – che penalizzerebbe i Comuni, perché quel terzo lo potrebbero comunque incassare; i due terzi che prendono la via di Roma potrebbero essere condonati, cioè non incassati. È una proposizione corretta perché comunque è una misura basata su un fatto straordinario come, appunto, quello del terremoto.

Se non operiamo questa scelta adesso ci dobbiamo domandare a che servono Istituzioni sovraregionali, cioè il Governo e in questo caso l'Unione Europea, perché sono pochi finora i soldi messi a disposizione.

Quindi il nostro è un appello corale a tutti i colleghi Consiglieri e soprattutto alla Giunta per far valere un buonsenso, che non è altro quello che è espresso in queste decine di e-mail che io poc'anzi volevo leggere, ma per motivi di tempo non vado a fare: sono appelli, sono addirittura tanti pensionati che fanno una scelta di non venire perché hanno paura.



Ora, questa cosa non la risolveremo in poco tempo, la dobbiamo risolvere innanzitutto tutelando le nostre strutture, poi con una forte azione di marketing volta a recuperare quella che è una verità: che ci sono dei Comuni terremotati ma il novanta per cento della nostra Regione è pronta e organizzata a ricevere turisti da tutto il mondo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini.

Passiamo adesso all'illustrazione dell'ultima mozione. La parola al Consigliere Leonelli, prego.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io ho ascoltato l'intervento dei colleghi di opposizione, che hanno prodotto tre mozioni in sei praticamente, la minoranza; noi abbiamo fatto uno sforzo già di unitarietà: ne abbiamo prodotta una in dodici, nel senso che la mozione è firmata chiaramente dal sottoscritto, ma anche dal Capogruppo del PD Chiacchieroni e dal Capogruppo del Partito Socialista Rometti. Questo per dire che da parte nostra c'è una piena disponibilità, e quindi da parte di tutta la maggioranza, a costruire un percorso unitario su questo tema, che ha una sua incidenza netta oggi nella quotidianità delle persone. Poi ci arriverò.

Tra l'altro io stesso avevo proposto in Commissione qualche settimana fa una sottocommissione istituita *ad hoc*, appunto nella II Commissione, che mettesse insieme maggioranza e opposizione per ragionare di una proposta unitaria, per cui diciamo che su questo tema la proposta della maggioranza è sempre stata lineare, quindi va bene chiaramente per noi un percorso teso a lasciare in disparte la sterile polemica politica, su questo faccio anche un piccolo ammonimento al Consigliere Nevi, che ha esordito illustrando le magnificenze della Giunta di Perugia: innanzitutto gli comunico che come capo ultra della Giunta di Perugia già c'è Squarta, quindi eventualmente fa il secondo; peraltro dice anche un'inesattezza, al di là della meritevolezza dell'iniziativa, perché all'INGV c'è andato solo l'Assessore del Comune di Assisi, non abbiamo notizia che ci sia andato l'Assessore del Comune di Perugia, non risulta da nessun atto. Lei ce l'ha portato, non so, forse con il teletrasporto, ma ad oggi non risulta; capisco che menzionare solo Assisi in una città che avete perso dopo vent'anni magari dava qualche fastidio in più. Però, al di là di questo, ripeto, non è intenzione nostra fare polemica sterile, è invece intenzione nostra quella di metterci a disposizione, mettere a disposizione la maggioranza su quello che è un tema, io credo, sentito non solo chiaramente dalle aree colpite dal terremoto, ma soprattutto, io credo, non solo sentito da coloro che operano nel segmento turistico.

I dati importanti che aveva raggiunto la nostra Regione sull'incremento di presenze turistiche, mi pare l'anno scorso a giugno avevamo un più 11 per cento, tra i dati migliori in Italia, è un qualcosa che appunto non riguardava soltanto chi lavorava in quel settore, era un qualcosa che rendeva orgogliosi tutti gli umbri, anche coloro che appunto non hanno nessun ritorno diretto dal comparto del turismo. Tanto che oggi vediamo che questo tema non è un tema che ha una sua attinenza solo con coloro che



hanno chiaramente la propria attività economica incentrata su questo segmento; tutti gli umbri oggi soffrono le difficoltà legate al tema del danno indiretto, in particolare legate alla comunicazione, basta girare un po' la nostra Regione, c'è una lamentela continua rispetto a quella che è stata un po' la rappresentazione della nostra Regione, perché è chiaro che ci sono danni materiali ingenti, se n'è parlato anche prima, la Giunta e la Presidente in particolare stanno presidiando in maniera decisa tutto quello che è il tema che riguarda i danni legati al cosiddetto "cratere", quindi l'area interessata direttamente dal terremoto, ma c'è un ulteriore profilo che non si esaurisce con il "cratere", perché il tema del danno indiretto oggi noi lo possiamo facilmente parametrare in tutta la nostra Regione, addirittura mi comunicano che al Trasimeno abbiamo un calo di circa il 50 per cento delle prenotazioni nei campeggi per l'estate, parliamo della zona del Trasimeno, distante svariati chilometri dall'area del "cratere". Tutto questo significa che dobbiamo fare i conti con la realtà, perché nel '97 fu riconosciuto il danno indiretto, ma fu riconosciuto solo nell'area del "cratere", ma l'Umbria del 2017 non è l'Umbria del '97, è una Regione diversa, è un mondo diverso, è un mondo dove la comunicazione non è più su un telegiornale o qualche giornale cartaceo. Tutti noi sappiamo quelli che possono essere gli esiti nefasti, per esempio, di una comunicazione superficiale via web.

Ora quindi, dicevo, dobbiamo fare uno sforzo tenuto conto di quella che è la realtà di una Regione piccola, e proprio per il suo essere piccola ha subito oggi gli esiti più nefasti dei danni indiretti, perché agli occhi di colui che vive a Roma, a Milano, a Napoli, l'Umbria è una Regione piccola e se c'è il terremoto in Umbria c'è il terremoto ovunque, questo è il ragionamento che purtroppo viene fatto, con un rischio di decuplicare gli effetti già negativi che chiaramente noi abbiamo rispetto al terremoto, e ne abbiamo tanti e tutti noi, o almeno la larga maggioranza di noi, con tanto senso di responsabilità in questi mesi ha cercato di fare squadra, ma dicevo, questo elemento che è in discussione oggi rischia di vedere gli effetti negativi del terremoto decuplicati e stratificati su tutto il territorio, su un comparto che in particolare negli ultimi anni era cresciuto sensibilmente e che aveva dato anche un'occupazione non banale soprattutto a tanti giovani, che sappiamo bene quello che è stato il progresso della nostra Regione, dove si studiava, ci si formava e difficilmente si trovava un'occupazione rispetto a quello che era stato il proprio livello di formazione.

Ecco, sul comparto turismo quella crescita aveva fatto registrare un incremento. Pensate soltanto alle guide turistiche, non ne parla nessuno, noi abbiamo ottanta guide turistiche laureate, con il patentino per esercitare la propria professione in Umbria, ottanta, pensiamo, se chiudesse un'azienda di ottanta persone saremmo tutti in allarme, ottanta persone che lavorano a Partita IVA, per cui se non hanno presenze non possono chiaramente lavorare, non è che hanno uno stipendio fisso, lavorano esclusivamente a Partita IVA e possono lavorare solo in Umbria perché il patentino è regionale. Vi ho citato semplicemente un segmento di cui si parla poco, oltre a tutto il resto, a tutte le strutture ricettive e via discorrendo.

Detto questo, dei danni ne avete parlato voi, io ho ascoltato con interesse i vostri interventi, ci sono quelli chiaramente più evidenti, ci sono quelli meno evidenti. Per



esempio un dato che mi ha colpito è che i distributori di carburante durante le vacanze natalizie hanno fatto registrare un calo di circa il 30-40 per cento, parliamo di un segmento che teoricamente a nessuno viene in mente quando parliamo di turismo. Tutto questo per dire che la situazione è complessa, l'Umbria peraltro ho l'impressione che si trovi in una difficoltà anche diversa rispetto ad altre Regioni, perché io ho parlato con i colleghi delle altre Regioni: il tema del danno indiretto così stratificato nella propria Regione come ce l'ha l'Umbria non ce l'ha nessuno, perché è chiaro che non ce l'ha il Lazio, perché è chiaro che quando parli del sisma della provincia di Rieti non è che calano le presenze a Roma; e al tempo stesso le stesse Marche, che hanno danni materiali ingenti ma hanno un turismo magari diverso, legato per esempio alla costa, non è chiaramente parametrabile a quello che abbiamo noi.

Allora io penso che sia giunto il momento in Umbria di fare squadra, sia giunto il momento di mettere insieme tutte le nostre energie, facendoci promotori di una progettualità unitaria, sapendo che ci sono più partite da giocare: c'è la partita del decreto di conversione, e lì dobbiamo, credo, interessare tutti i nostri parlamentari su uno sforzo unitario rispetto a quello che chiaramente avviene a Roma; c'è poi un ragionamento diverso rispetto alle risorse già stanziato, spero che ne parli l'Assessore Paparelli, che sta seguendo anche più direttamente questo profilo, la possibilità magari di spendere risorse che abbiamo stanziato, sono state stanziato per altro su questo comparto; ci sarà uno sforzo che poi potremmo, dovremmo fare, la mia idea è quella che sia necessario per esempio, anche in sede di prossimo bilancio, fare un investimento maggiore e diverso sul tema della promozione.

Insomma, le questioni aperte sono molte. L'Umbria, ripeto, si trova in un panorama dove non dico che si trovi da sola a giocare questa battaglia, ma sicuramente l'incidenza del danno indiretto così come lo viviamo in Umbria non c'è, o meglio, non appare prevalente nelle altre Regioni interessate. Allora l'unica strada che noi abbiamo per portare a casa un qualcosa di positivo su una vicenda che, ripeto, non riguarda solo il segmento turistico, o meglio, non è che riguarda soltanto gli operatori; io con chi parlo, anche con persone che non hanno la minima fonte di reddito dal tema del turismo, ma capiscono che è talmente importante il turismo nelle strategie occupazionali future per i propri figli, per i propri nipoti, nella nostra Regione, che noi dobbiamo assolutamente fare di tutto per tamponare il più possibile gli effetti nefasti, appunto, delle vicende legate al terremoto.

Per cui, ripeto, da parte mia, ma interpreto tutta la maggioranza, c'è la piena disponibilità a ragionare in maniera unitaria, perché non è questa la partita delle polemiche politiche: noi usciremo come classe dirigente umbra forte e credibile agli occhi, appunto, dei nostri concittadini, solo ove riuscissimo, credo, a fare uno sforzo unitario che possa darci le maggiori possibilità possibili – scusate il gioco di parole – di portare a casa un qualcosa di significativo, di utile e, credo, di doveroso per quello che riguarda il nostro territorio.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.



Per programmare l'attività successiva vorrei chiedere ai colleghi Consiglieri chi è intenzionato a intervenire, così ci regoliamo anche sui tempi, perché mi sono arrivate richieste di sospendere, di proseguire; lo vorrei tarare insieme a voi, anche sulla base di quanti saranno gli interventi programmati. Quindi vedo Chiacchieroni, Rometti, Liberati; okay, se siamo nell'ordine di questi interventi penso che ci possiamo muovere in questa mattinata.

Prego, Consigliere Chiacchieroni, a lei la parola.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, signor Presidente. Scusate la voce, ma una sindrome influenzale ancora permane.

Io ritengo che la manifestazione Nero di Norcia, che continuerà nei prossimi giorni, sia stato un tentativo coraggioso e importante. Mi rendo conto, le cose che diceva il Consigliere Mancini: dopo il 24 non ci sono state modificazioni negli arrivi turistici in Umbria, ma Amatrice nessuno l'ha mai associata all'Umbria, Norcia sì, nell'immaginario collettivo, anzi, noi per tanti anni abbiamo teorizzato che non c'è una visione unitaria dell'Umbria nel mondo, che erano più conosciute alcune città; questo evento lo smentisce: nel mondo l'Umbria ha una visione unitaria.

Quindi, entrando nel merito delle questioni... Un avvertimento al Consigliere Nevi: può darsi che nel 2018 non si voti, quindi tranquillo!

Noi oggi stiamo facendo una discussione che si associa, naturalmente ci sono livelli istituzionali che sono meno impegnati in maniera diretta ad intervenire sulle questioni del terremoto, per cui fanno altre cose, quindi non è chi lo fa per primo, chi lo fa dopo e così via, ma la VIII Commissione della Camera il 22 febbraio e la X Commissione del Senato il 15 febbraio hanno discusso nelle audizioni delle associazioni di categoria queste problematiche. Ora, il punto che è stato posto dalla discussione nelle varie Commissioni della Camera e del Senato è questo: il riconoscimento o meno del danno indiretto. Questa è una questione che non trova appunto risposta nel decreto ultimo, nel disegno di legge ultimo del gennaio, nel quale appunto il Consiglio dei Ministri fa riferimento, la legge del 9 febbraio 2017, n. 8, fa riferimento a ulteriori interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici, e quindi è questo, le molteplici iniziative istituzionali puntano su questa questione del danno indiretto.

Ora il danno indiretto può essere riconosciuto alla fine, appunto, di un'iniziativa istituzionale che porti a un atto nel quale si dice: sì, esiste un danno indiretto e noi siamo conseguenti. E sulla base di questo c'è un Regolamento europeo che appunto dovrebbe stabilire, nelle zone non danneggiate dal sisma, al di là dell'area colpita, questi danni indiretti. Naturalmente bisogna comprovare il nesso di causalità con eventi calamitosi da verificare caso per caso; questo è abbastanza semplice, lo faceva già Mancini prima, dice: prima del 30 ottobre c'era una presenza e dopo il 30 ottobre un'altra.

L'Umbria lo fece con questa legge regionale del 18 agosto 1998, la n. 29, un anno dopo il sisma che si verificò il 26 settembre, quindi undici mesi dopo lo fece con questo atto



che è una cosa molto semplice, è un questionario da compilare, però nei termini che diceva Ricci prima; qui la questione è un po' più grande perché stiamo parlando del 15 per cento, massimo 20. Ora non so se verrà risolta con il restauro della Basilica di San Benedetto, però tutti auspichiamo che questo ritorno avvenga prima, per questo stiamo qui a discutere.

Quindi dobbiamo, appunto, compiere un atto che chieda al Parlamento, e quindi al Governo, che venga riconosciuto il danno indiretto, oltre a tutte le iniziative che Nevi diceva, le primogeniture: si sono mossi prima i Comuni, la Regione. Quella è una strategia innegabile e dobbiamo farlo.

Che cosa c'è già oggi per la ripresa delle zone colpite? Noi abbiamo, all'articolo 20 della recente n. 89, la legge uscita a metà settembre dopo il terremoto di Amatrice, così ci capiamo, un intervento per 35 milioni sui mutui in conto interesse; qui dobbiamo cercare di estendere con più risorse e mettere gli interventi anche in conto capitale per le imprese. L'articolo 24, "Nuovi investimenti", ci sono solo 10 milioni, ne occorrono di più. L'articolo 25 estende la 181 in tutte le zone del sisma, ma noi dobbiamo qui, sulla legge 181, per esempio, chiedere un'estensione che vada oltre le zone colpite, ma applicare il concetto di danno indiretto e quindi al ristoro del danno indiretto, questo lo possiamo fare.

Ora, dalla discussione che è emersa anche nelle varie istanze che citavo prima sono emerse queste iniziative: le zone economiche locali e le zone franche urbane, cioè zone dove la tassazione appunto è notevolmente ridotta, e questo naturalmente nell'ultimo decreto non c'è, perché su questo occorrono risorse importanti e occorre anche determinare qui i confini e i contorni, però nelle iniziative di riconoscimento del danno indiretto vanno inseriti questi elementi come forme di credito di imposta destinate alle piccole e medie imprese, perché qual è la cosa che dobbiamo fare, il processo che dobbiamo innescare, secondo me? Rendere appetibile investire in questi territori, questo è il punto; oltre, appunto, a fare tutto ciò che è possibile, le cose già dette da Ricci ed altri sulla questione delle iniziative straordinarie.

Tra l'altro l'ultimo decreto sancisce la busta pesante per quanto riguarda le zone colpite dal terremoto; la richiesta, appunto, rispetto ai precedenti eventi sismici è rimasta, con i precedenti decreti, inevasa, invece proprio il decreto del 9 febbraio prevede la busta pesante.

Le riforme strutturali, qui c'è un lavoro da fare anche da parte della Regione. La legge di bilancio del 2017 prevede 300 milioni in più da distribuire per l'Italia, di fondi strutturali sui POR destinati alle zone colpite, ma per utilizzarli occorre che il Governo chiuda il negoziato, utilizzando il negoziato, e quindi da questo possano scaturire altri atti successivi, l'atto successivo è la quantificazione dei danni, ripartire i fondi per Regioni sulla base dei danni e le Regioni debbono rinegoziare con l'Unione Europea per modificare i POR e le Regioni stesse debbono presentare le proprie linee e indicazioni, e su questo ci sono ulteriori 300 milioni, oltre ai fondi strutturali storici e oltre al fatto che noi non dobbiamo cofinanziare i PSR.

Quindi questo è il quadro delle misure che noi abbiamo. Su questo quadro appunto dobbiamo modificare e migliorare i decreti legge che ci sono, istituire, se possibile,



queste zone franche urbane, enucleare queste zone economiche locali che hanno queste caratteristiche, dentro le quali appunto ci sia la possibilità di applicare la legge 181, che è stata una legge molto utilizzata dai nostri territori e dalle nostre imprese, insomma mettere insieme una politica di sviluppo che parli a tutti, perché la questione per esempio dei servizi, chi forniva ristoranti, alberghi, chi fa la catena di fornitura del pulito, del bianco, ritira lo sporco e fornisce il pulito, che sono aziende interamente umbre, voglio dire, quelle hanno conosciuto un crollo del fatturato, e quindi sono tante le imprese coinvolte in questa cosa, non solo gli autotrasportatori e così via, così come le forniture alimentari.

Quindi su questa cosa noi dobbiamo mettere insieme una politica. Ho richiamato tutte queste voci per dire che abbiamo bisogno di una politica più che di un miracolo, più che di una cosa che fa scattare le altre, ma abbiamo bisogno di mettere in fila tante iniziative; e anche per dire che non siamo la sola Istituzione che sta discutendo in questo momento di questo, perché alle audizioni hanno partecipato in sede di Parlamento sia le associazioni locali umbre, sia le associazioni nazionali, tipo la Confindustria nazionale, e l'Umbria è stata portata proprio come un esempio del danno indiretto, a differenza delle Marche, che nulla ha inciso, per esempio, il turismo della riviera, e così dicesi come l'esempio di prima per quanto riguarda il Lazio, nulla ha inciso sul turismo di Roma, o le stesse coste abruzzesi.

Quindi dentro questo quadro noi siamo chiamati a fare un nostro lavoro sulla questione specifica del turismo, ma un nostro lavoro più in generale perché non sia penalizzato questo nostro territorio umbro per quanto riguarda investimenti, impresa, lavoro, occupazione, ma invece sia appunto data una chance in più rispetto agli altri per poter mettere a leva capacità imprenditoriali e operatività della nostra gente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni.

La parola adesso al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie. Diciamo che oggi il Consiglio continua a occuparsi di quella che è stata la questione centrale degli ultimi mesi, purtroppo per noi, ne ha parlato quando si è trattato di affrontare l'argomento e le modalità con cui si andava ad affrontare l'emergenza e i danni diretti, quelli che le persone vivono a seguito di crolli, di situazioni abitative che purtroppo si sono determinate.

Io credo che questa fase sia stata affrontata bene dalle Istituzioni, soprattutto dalle Istituzioni locali. Certo, la riflessione che posso fare, quando sento Errani dire che bisogna accelerare mi viene in mente una mia affermazione fatta qui qualche tempo fa quando dicevo che, vantandoci noi del modello umbro in questi anni, dobbiamo ricordarci che il modello umbro prevede e prevedeva che ogni Regione gestisse le proprie situazioni con autonomia. Siamo dentro un sistema più grande, più complesso di quattro Regioni, una delle quali ha una situazione – dobbiamo riconoscerlo –, sia da un punto di vista quantitativo, enormemente più complicata



della nostra, penso alle Marche, quarantotto Comuni, città anche medie, e quindi essere dentro un sistema così grande e così complicato, per noi che abbiamo comunque anche una certa localizzazione del problema, non so fino a che punto in prospettiva e per la ricostruzione, che ha tempi medio-lunghi, sarà un fatto positivo, però questo è oggetto di dibattito, le Regioni ne parleranno, vedremo quello che succederà.

Oggi, dicevo, siamo chiamati ad affrontare la questione soprattutto – ed è il senso, l'oggetto della mozione che abbiamo presentato io e Chiacchieroni insieme a Leonelli, Segretario regionale del Partito Democratico – danni indiretti, cioè una compensazione da dare a coloro che hanno avuto ricadute negative, che sono tipiche peraltro, non è che esistono solo in questo caso: quando c'è una calamità di questo genere è ovvio che a seguire c'è una depressione economica che riguarda un territorio molto più vasto.

Sicuramente per l'Umbria il fenomeno è stato molto più grave che una situazione normale, perché? Innanzitutto perché la nostra zona è una zona di piccoli centri e molto spesso per identificare una zona fatta di piccole realtà poche conosciute si parla di Perugia, magari si parla di Assisi, si parla di tutta l'Umbria, fra Perugia e Macerata, fra Terni e L'Aquila, cioè si danno dei messaggi che vanno oltre confini molto più larghi di quella che è la nostra Regione, che naturalmente poi si fa di ogni erba un fascio e diventano messaggi drammatici da un punto di vista della ricaduta, che recuperi purtroppo non in tempi rapidi.

D'altronde i dati sono stati detti, adesso vedo che i dati che ogni Consigliere dà sono un po' diversi, ma in buona sostanza noi ad agosto avevamo dati positivi sul turismo, sulle presenze, sugli arrivi, e adesso abbiamo un 30, 25, 40 per cento in meno e il turismo e il commercio sono sicuramente le due situazioni economiche più penalizzate.

Ora la Regione, ho visto, ha fatto iniziative di promozione anche intelligenti per capovolgere un po' questo messaggio che è transitato; peraltro, oltre al messaggio, c'è anche il problema dell'accessibilità, che non è un problema secondario: la montagna praticamente per certi versi è difficilmente raggiungibile, e sono zone comunque che avevano un'attrattiva turistica importante. Dicevo, la Regione ha fatto delle iniziative da un punto di vista comunicativo sicuramente intelligenti, anche la legislazione che è stata approvata l'anno scorso prevedeva risorse per fare comunicazione per capovolgere un po', erano un paio di milioni che sono stati dati all'ENIT, quindi naturalmente poca cosa e più di tanto probabilmente non è stato necessario fare.

Ora si tratta – credo che oggi dobbiamo essere anche abbastanza concreti – di capire come e chi è in grado di mettere in atto iniziative di compensazione per vedere di dare una mano a coloro che hanno subito danni, appunto, indiretti.

Io dico, innanzitutto dobbiamo essere chiari che questi danni debbono essere riconosciuti in una zona più ampia di quella che è la zona colpita, il cratere 1 e il cratere 2; qui parliamo di zone che hanno avuto effetti appunto di questo tipo, che vanno da Città di Castello, Gubbio, Perugia, Assisi, il lago Trasimeno, quindi è



evidente che bisogna ragionare di una zona che probabilmente è la Regione. Un ristoro, come ha detto anche Claudio Ricci, io sono d'accordo, su basi oggettive, cioè il mancato guadagno, quello che è venuto meno a seguito di, con l'aiuto delle associazioni di categoria, con l'aiuto di elementi e criteri di valutazione oggettivi, dovremmo cercare di riconoscerlo, facendo una situazione e un'analisi caso per caso, perché altrimenti rischiamo anche un po' di fare operazioni che non sono e che non hanno i caratteri dell'equità.

Un altro punto, anche questo mi sembra un punto anche nelle cose che diceva Gianfranco Chiacchieroni, anche nella discussione che si sta facendo a livello parlamentare: ridurre i costi. Queste imprese non possono continuare a sostenere i costi che sostenevano prima, quindi la detassazione, che può e deve essere sia statale che locale, è sicuramente una leva importante. D'altronde anche qui non è che inventeremmo nulla, perché sia per il terremoto dell'Aquila che per il terremoto dell'Emilia ci sono stati provvedimenti di detassazione di questo tipo, quindi andremo un po' anche sulla linea di azioni che il Governo ha portato avanti in una sorta di zona franca temporanea che va valutata, e credo che sia un altro aspetto che mi sento di sottolineare e che secondo me, non per i danni indiretti, ma per queste questioni ritengo che dovremmo uniformare un po' le nostre azioni sui due "crateri", cioè la Valnerina e anche lo Spolefino. Sappiamo che Spoleto è una città che vive di turismo, cioè l'economia di Spoleto è turismo, è questo, e io ho notizie, ho elementi per dire qui che a Spoleto la situazione è oggettivamente drammatica, per certi versi, perché oltretutto c'è anche una vicinanza diretta.

Quindi io penso che se noi mettiamo in fila questo approccio, se noi pensiamo che potremmo utilizzare forse anche risorse aggiuntive, che speriamo dalla Comunità Europea dovranno arrivare, così almeno i vari esponenti che ogni tanto parlano del nostro terremoto in Umbria e nell'Italia centrale dicono, integrandole magari con le risorse della nostra programmazione regionale, io penso che potremmo fare qualcosa. Anche i dati che venivano citati, dove peraltro si cerca sempre sicuramente di non stare verso il basso, delle nostre associazioni di categoria in Umbria, sono cifre sulle quali soprattutto il Governo mi sembra che possa veramente fare quel pezzo importante che manca in questo momento, perché se non riprende l'economia, se non ricominciano a camminare le nostre aziende e quindi i lavoratori che sono in esse, tutto diventa molto più difficile in prospettiva.

Quindi io mi sentivo di dare un contributo di questo tipo e credo che ci siano, almeno dagli interventi che ho sentito, le condizioni per far sì che si possa arrivare a un pronunciamento unanime del Consiglio, come abbiamo fatto altre volte, che ci rafforza, che ci dà più autorevolezza, che ci consente anche nei confronti del Governo nazionale di essere più determinanti per poter veramente dare una mano sostanziale a questa parte dei problemi che abbiamo avuto a seguito della vicenda sismica che ci ha colpito nei mesi scorsi.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.

Abbiamo l'ultimo intervento prenotato, che è quello del Consigliere Liberati. Prego.



Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Questa discussione arriva sei mesi dopo il primo sisma; di parole però ne sono state propalate molte, mi ricorda veramente quel motto “*Dum Romae consulitur...*”, mentre a Roma si parla, purtroppo, mentre si tergiversa poi accade qualcosa, accade che le imprese chiudono, accade che intere realtà urbane storiche siano in gravissime difficoltà.

E allora come reagire? Anzitutto potenziando la nostra capacità di ascolto qui dentro. Naturalmente la patologia della politica, della politica unilaterale, non è un fenomeno esclusivamente regionale, ma nazionale, mondiale. Quando i Parlamentari, i Consiglieri regionali, tanti non vanno sul territorio, mentre in quei territori la solidarietà dei cittadini comuni prevale alla grande rispetto alle lungaggini, all’incapacità, alla debolezza, all’assenza di empatia, vorrei dire, di funzionari statali e di classe politica eletta, come Stato abbiamo perso, anche come Regione ovviamente, a dispetto poi di tutto l’impegno che ognuno può metterci.

E allora se non si parte da un’analisi un po’ più profonda delle condotte assunte anche dalla politica in questa tragedia, perché tale è stata, anche se l’Umbria ha rivelato, per una coincidenza fortunosa, di aver resistito in questo caso, coincidenza fortunosa intendo il fatto che ci fossero state delle scosse pesanti quattro giorni prima, quell’orario lì, del 30 ottobre, e naturalmente gli interventi che dal ’79 in poi si sono susseguiti, e vorrei dire qui però che occorre mettere al bando la parola “miglioramenti antisismici”, è ora di chiudere con questa espressione e con quella tecnica perché non garantisce nessuno; si vada avanti soltanto con gli adeguamenti. E invece nel decreto terremoto, nei decreti terremoto si continua con i miglioramenti sismici, anche con i beni culturali, perché naturalmente non si vuole affrontare la questione degli equilibri esistenti tra la vocazione vorrei dire profonda, storica, culturale, monumentale, ciò che c’è già, ma ciò che anche rischia di venir meno. E allora soltanto adeguamenti. Io penso che questa debba essere una delle prossime risoluzioni dell’Assemblea legislativa.

Mancano i soldi? No, i soldi ci sono, i soldi li sprechiamo, li sprechiamo da anni e decenni, li sprechiamo purtroppo in una serie di dinamiche perverse che è difficile ormai frenare, ma su cui ci impegniamo – spero tutti – a far di meglio *pro* futuro.

La discussione è stata ovviamente connotata da un certo grado di astrattezza, ma con qualche spunto forte in tema, concreto, per carità, ho ascoltato tutti voi. Io non ho presentato, questo Gruppo non ha presentato mozioni perché volevamo ascoltare dalla viva voce della Giunta Marini, com’è accaduto stamattina, cosa ne pensassero in tema di danno indiretto, sapendo peraltro che a livello parlamentare tra ordini del giorno e risoluzioni varie sono stati approvati numerosi atti volti ad impegnare il Governo su questo fronte.

Stamattina però – lo leggo – ho ascoltato il collega Assessore e Vice Presidente il quale ha affermato che “bisognerebbe proporre in sede di conversione del nuovo decreto terremoto una proposta – scusate la ripetizione lessicale – che, utilizzando alcuni criteri del ’97, riconosca il danno indiretto, ma delimitandolo in maniera territoriale,



cioè solo alle province dove insistono i Comuni all'interno dei 'crateri' – e qui va bene, naturalmente siamo in tutta l'Umbria –, limitandolo al Codice Ateco relativo alle imprese turistiche, del commercio e dell'artigianato legate al turismo. Se riusciamo a selezionare gli interventi forse abbiamo la possibilità di riuscire su questo versante; se invece tutti pensano di mettere dentro di tutto ci vorrebbe un'altra Finanziaria”.

Ci vorrebbe un'altra Finanziaria, probabilmente sì, dobbiamo riconoscere che i danni sono consistenti e che il rilievo finanziario è importante, ma è stato ricordato anche dai colleghi come ci siano imprese indirettamente legate al turismo, ma non attraverso i Codici Ateco, che sono al collasso.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli)

Sì, mi rendo conto, però...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli)

Cerchiamo, collega, di allargarlo al massimo, perché altrimenti... Poi io ho un dubbio, però, su tutta la dinamica che stiamo attivando, che non posso non esprimere, che è il fatto che non ci sono soldi sul danno diretto, perché i 5 miliardi del Piano Casa Italia sono diventati appena 300 milioni, anche ieri è stato ricordato, nel corso di una trasmissione televisiva recentissima, appunto, che ha visto smentire le promesse governative al riguardo. 300 milioni non bastano, ma non solo ovviamente non bastano per l'anno in corso, ma mancano i protocolli con le banche, non è azionabile alcunché in tema di ricostruzione, ancora, e quando questo accade – basta andare in qualsiasi sportello bancario per verificarlo – allora significa che ancora siamo un po' fermi, bloccati.

Allora i 5 miliardi diventano 300 milioni sul danno diretto, qui non c'è nemmeno, ovviamente, una valutazione ancora possibile, anche se le proiezioni sono già molto chiare, no? Prima il collega Mancini qualcosa ha detto.

Il collega Chiacchieroni ha ricordato l'Europa. Certo, è vero che c'è la riduzione del volume di affari tra gli elementi della disciplina europea, ma manca l'aspetto attuativo, diciamo che l'Europa ha riconosciuto questo tema, ma poi non è anche qui azionabile.

Il Consigliere Ricci, su un piano concreto altrettanto, ha ricordato il tema della Basilica di Assisi, come un momento di svolta, condivisibilissimo, come chiave di lettura condivisibile. Credo che frattanto sarebbe stato bene attivare quello che molto sommessamente abbiamo tentato di proporre qualche volta, anche se tutto appare come una velleità nel momento in cui il dialogo non c'è o è molto complicato, cioè una sorta di erogazione effettivamente di cittadinanza collettiva; non voglio utilizzare l'espressione inflazionata “reddito di cittadinanza” per non farmi tentare dalle appartenenze, ma indubbiamente nelle località colpite, dentro il cratere, e possibilmente altrove, seguendo il ragionamento dell'Assessore, ecco, questo era il momento di sperimentare ciò che il futuro indubbiamente ci porterà innanzi come un'erogazione necessaria in favore dei nostri cittadini.

Decisioni quindi rapide. Ci vorrebbe questa misura che però manca, io poi guardo un po' a quella che è la realtà. Chi fosse tornato a Norcia recentemente, spero molti di



voi, più volte, so che alcuni hanno fatto molto, so che si sono impegnati non soltanto andando ma al di là del mandato, vorrei dire, del mandato istituzionale, allora chi è andato da quelle parti ha sicuramente visto che non si riescono a fare nemmeno cose minimali: la strada che conduce dalla Porta romana alla Porta ascolana è ancora semidistrutta, non si riesce a fare un intervento di quel genere. Cioè sono passati sei mesi, quattro dal 30 ottobre, e non c'è una ristabilizzazione del manto stradale in quell'area.

Io, sinceramente, considerando che questo nostro Paese è ricco di ingegneri, il personale politico poi decide, deve decidere, è ricco di tecnici esperti a livello mondiale, poi non si riesce a sistemare un brano minimale di infrastrutture stradali come quello. E non ci si dica che è il Comune, perché poi qua c'è una collaborazione forte, unanime, giustamente, vi vede concordi, anzitutto voi esecutivi, e quindi ognuno è giusto che si assuma le responsabilità a riguardo, quindi anche ovviamente la Regione. Siamo in un'area particolarmente delicata lì perché siamo a un passo dalle marcite, sotto le mura, però mi sembra il minimo per cercare di ricostruire un'attrattività a proposito di strade, poi potremmo affrontare con dovizia di particolari tutto quello che manca, che mancava già in quell'area e che da un anno e mezzo ne abbiamo parlato, ma sicuramente anche negli anni precedenti, su cui non c'è stato poi in realtà alcun intervento. Se si pensa al collegamento Umbria-Marche, a quella galleria ferma, bloccata, noi abbiamo chiesto più volte al Capo compartimento di essere qui, di venire a spiegare, ormai saranno otto mesi, prima ancora del terremoto, non ci si presenta.

Io non credo che questo sia un contegno adeguato al ruolo che si riveste, anche dinanzi all'Istituzione, l'Assemblea legislativa, se ancora vogliamo renderla utile com'è necessario. Alla fine, le immagini le abbiamo trasmesse noi di come sta quella galleria, almeno in parte, non è stato possibile avere qua il responsabile regionale, Capo compartimento di Anas. E c'è molto su cui lavorare in favore quindi della verità, ma anche di una realtà che è una realtà di imprese, che funziona, che è andata sempre bene, quell'area ha prodotto Pil, quell'area ha prodotto davvero una grandissima attrattività turistico-economica, negli ultimi decenni. Anche qui va ricordato come, in merito a quando affronteremo il tema della ricostruzione in altro modo, cioè parlando del modello, accanto alla ricostruzione ci sia stato un progetto economico che altrove è mancato, per tanti motivi (guardiamo appunto a Nocera Umbra).

Cioè il danno indiretto ora qua deve diventare – speriamo che accada, con il consenso di tutti, tanto che presentare quattro mozioni è un po' grottesco – un elemento strutturale, non assistenziale, per anni riconosciuto alle famiglie, alle imprese di quell'area, e ovviamente quell'area allargata oltre il cratere, se guardiamo a cosa accade e sta accadendo indubbiamente anche nel capoluogo di regione, a Perugia, il crollo verticale delle prenotazioni turistiche, lo sappiamo, e quindi il colpo, la ricaduta, il contraccolpo che stiamo subendo, con il rischio qui di chiudere.

E allora io non voglio dire che occorre cominciare a rovesciare qualche tavolo, però le risposte vanno date. Personalmente, se serve una mano a non strepitare ma a



rivendicare con forza e con orgoglio qualcosa di forte, di concreto, di riscontro reale, risorse vere in favore dei nostri cittadini, io ci sono, questo Gruppo c'è, e ci saremo sempre. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

A questo punto abbiamo concluso gli interventi programmati, l'Assessore vuole intervenire adesso? Sì, bene.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie, Presidente. Vorrei dividere per chiarezza l'intervento su due versanti: uno è quello più propriamente delle mozioni, quello relativo all'approfondimento delle vicende per i danni alle imprese, diretti e indiretti, e che cosa si sta facendo; l'altro sull'ipotesi di piano strategico per la ripresa del turismo in Umbria, considerando anche le dinamiche, l'osservazione molto pertinente del collega Chiacchieroni rispetto al brand, rispetto alla situazione determinatasi.

Al netto, qui concordo, lo dico in premessa, di tutte le bufale che quotidianamente leggo con le quali si esercita anche con una certa fantasia creativa, di questo riconosco l'onestà intellettuale e apprezzo l'intervento del Consigliere Ricci.

Noi ci troviamo di fronte a una situazione, abbiamo detto, inedita anche dal punto di vista turistico. Considerate che parliamo di un'Umbria che ha 6 milioni di presenze turistiche, 4 mila, quasi 5 mila imprese turistiche, e con una dimensione come quella di altre regioni, come Rieti, parliamo di 1 milione di presenze turistiche; le Marche hanno 11 milioni, l'Abruzzo, la provincia interessata molto limitata. Quindi quando parliamo di danno indiretto parliamo di situazioni differenti e interessi differenti anche delle regioni che compongono complessivamente il Centro Italia.

Seconda questione che voglio chiarire sul danno indiretto in via preliminare: il danno indiretto non è un risarcimento immediato che viene riconosciuto alla impresa danneggiata; il danno indiretto, come fu nel 1997, Rometti lo ha detto bene, viene calcolato l'anno dopo, quindi al 24 agosto del prossimo anno saremo in grado di calcolare qual è stato effettivamente, e lì quindi parliamo di fondi risarcitori che potranno, se ci saranno le condizioni, essere erogati dopo il 24... questo è il danno, prima non esiste, sono altre le forme di sostegno al reddito su cui dirò, ma quantificare il danno indiretto, nella stessa parola sta scritto che è la perdita di fatturato, lo puoi calcolare nell'arco dei primi sei mesi e nell'arco dell'anno, ma è evidente che ha un periodo temporale per cui deve essere verificato.

Nel 1997, che prendiamo tanto ad esempio, fu calcolato l'anno dopo, cioè a distanza di un anno fu fatta la legge regionale, del '98, con tutte le cose che furono fatte e in quel caso fu riconosciuto alle imprese che stavano nel cratere – attenzione, alle sole imprese allora che stavano nel cratere – fu riconosciuto un indennizzo pari al 20 per cento della perdita di fatturato solo a chi aveva avuto una perdita superiore al 30 per cento, perché alcune perdite di fatturato possono essere anche congiunturali e non strettamente legate alle vicende del sisma.



Altra cosa, e qui non confondiamo, sono le forme di sostegno al reddito che noi dobbiamo invece riconoscere alle imprese che stanno nel cratere, attraverso i 5 mila euro che stavano nel decreto 24 agosto, che sono stati riproposti. Abbiamo circa 300 imprese chiuse, quindi, alle quali stiamo erogando i 5 mila euro, alle domande abbiamo dedicato una piattaforma online per sveltire le procedure, e questa proposta io penso che avremo le risorse per riproporla non solo per i primi quattro mesi, perché nel 2016 era proporzionata per i quattro mesi, cioè dal settembre, ottobre, novembre, dicembre, la proposta che noi abbiamo avanzato nella piattaforma, sia al Commissario che nelle Commissioni in audizione, è quella di raddoppiarla, cioè finché non riapro, se ho bisogno, invece che di quattro, di otto mesi, riconoscere e passare dai 5 ai 10 mila euro, e poi vi dico che le risorse per fare questo ci sarebbero già.

C'è poi un problema che riguarda gli ammortizzatori sociali. Noi abbiamo tanti, non guardiamo solo alle imprese ma anche ai lavoratori delle imprese, mentre i lavoratori delle imprese che stanno nel cratere hanno nel decreto l'estensione degli ammortizzatori sociali in deroga anche al 2017; fuori dal cratere, quindi nelle due province, al momento non è prevista l'estensione della cassa integrazione, se non arriviamo al 30 aprile 2017 per effetto della cassa in deroga del 2016.

Qui avremmo e abbiamo bisogno di un'estensione di questa misura per far sì che i precari, i lavoratori stagionali, che sono la gran parte del settore del turismo, in attesa che il piano strategico di cui dirò produca nelle sue fasi i suoi effetti, la ripresa effettiva, perché noi non possiamo puntare su cose estemporanee, dobbiamo puntare su una cosa strutturale, affinché questo avvenga abbiamo bisogno dell'estensione degli ammortizzatori sociali. I soldi ci sono perché sono nel fondo degli ammortizzatori sociali, come vi dirò, c'è un fabbisogno in eccesso rispetto a quello attualmente stimato, c'è solo bisogno di una norma che ci consenta di utilizzarlo.

Ovviamente, c'è pure il tema del risarcimento sul quale vorrei approfondire un attimo, sapendo, io lo dico al Consigliere Nevi, auspico che da questo Consiglio ci sia una grande unità da questo punto di vista, perché c'è bisogno del contributo di tutti, dell'intero consesso, sapendo che è un problema che interessa limitatamente e quasi esclusivamente l'Umbria, sapendo che c'è un problema di Europa, di regime di aiuti, nelle cose che si vanno a comporre e sapendo che c'è bisogno di convincere anche taluni egoismi e particolarismi che in tutti i luoghi democratici, anche quello del Parlamento, quando qualcuno guarda ai propri territori, si ripropongono.

Per questo dico e sostengo che ci vogliono interventi credibili, selettivi e limitati, che diano il senso vero di un'operazione che ha quei contorni cui facevamo riferimento.

L'ultima cosa, prima di passare alla proposta: la zona franca. Le zone franche ricordo che possono essere anche un elemento in più, ma nel terremoto dell'Aquila la zona franca era la zona rossa, il centro storico dell'Aquila; le zone franche sono macchie di zone rosse dentro i Comuni del cratere, quindi sono un'azione importante per le imprese del cratere ma un'azione limitata, cioè non è collegabile con la vicenda del danno indiretto. Questo va chiarito in termini anche normativi e procedurali.



Detto questo, secondo noi, sarebbe necessario poter sostenere selettivamente le imprese del turismo, dei pubblici esercizi, del commercio al dettaglio e dell'artigianato turistico, sia delle aree del cratere che della intera regione, attraverso un provvedimento che consenta di indennizzare una parte dei minori introiti derivanti dalla riduzione dei flussi turistici. Questa operazione così potrebbe essere realizzata nel contesto delle norme sugli aiuti di Stato, prevedendo l'applicazione del Regolamento CE/651/2014, articolo 50, ovvero l'applicazione del 1407/2013 sugli aiuti in *de minimis*. I beneficiari dovrebbero essere queste quattro categorie, a mio avviso: turismo ricettivo, bar e ristoranti, commercio al dettaglio, artigianato turistico. La base di calcolo potrebbe essere rappresentata dalla riduzione dei corrispettivi al di sopra di una certa soglia, 20-30 per cento, rispetto alla media dello stesso periodo, sei-dodici mesi degli ultimi tre anni, perché devi avere un dato ponderato, cioè le perdite strutturali dovute alle congiunture non debbono essere conteggiate, così andremmo a determinare una quota pari al 20-25 per cento, come accaduto nel 1997. O in alternativa a questo sistema potrebbe essere applicato il metodo previsto dall'articolo 50 del Regolamento CE/651/2014 relativamente alla perdita di reddito che limita tale possibile intervento a sei mesi successivi all'evento.

Le risorse finanziarie. Abbiamo rappresentato, anche in sede di Commissioni, la possibile opzione legata anche in termini normativi, quindi a varianza in parte anche di risorse, utilizzando quelle assegnate a favore degli interventi previsti per l'indennità di cui all'articolo 45, quei famosi 5 mila euro, perché stimare 300 aziende, per quello che ci riguarda, 5 mila euro, sono 1,5 milioni, se gliene do 10, sono 3 milioni, ce ne abbiamo 135 accantonati in totale. Quindi una parte delle risorse potrebbe essere già assunta per queste cose da questa parte che viene accantonata.

Tali risorse ammontano complessivamente in un fondo già presente di 259 milioni di euro, di cui la metà destinati a favore delle indennità dei lavoratori autonomi, che oggi ci appaiono, in base a queste stime che stanno venendo avanti, anche eccedenti i fabbisogni che sembrano evidenziarsi.

Noi abbiamo fatto questo tipo di stima, che abbiamo rappresentato proprio nel dettaglio alle diverse Commissioni. In Umbria sono presenti 4.025 strutture recettive, 541 alberghi, 3.484 extra-alberghiero, divise nelle varie tipologie, compresi gli agriturismi, ovviamente. Nel 2016 abbiamo avuto circa 6 milioni di presenze turistiche, con un fortissimo calo negli ultimi due mesi per le vicende che voi avete tutti detto, e quindi ci siamo riposizionati poco più con un leggero vantaggio rispetto al 2015, che erano 5 milioni 910 mila presenze. Certo, fino al 24 agosto stavamo crescendo a un ritmo doppio rispetto alla crescita del Paese, un piccolo e proprio boom turistico, quindi è evidente che questo pareggio per noi è una perdita consistente che si è prodotta, soprattutto, come è stato evidenziato, mi sembra, dal Vicepresidente Mancini, dopo il 30 ottobre, essenzialmente, perché l'ultima settimana 24-31 agosto abbiamo avuto una perdita di meno 20 per cento circa, ma poi per effetto degli eventi che abbiamo avuto a settembre, molto importanti, ad Assisi c'è stato l'incontro tra i capi religiosi del mondo, è venuto Papa Francesco due volte, a Norcia i danni erano limitati e si erano già riorganizzati per una grande manifestazione che



avremmo dovuto tenere proprio domenica 30 ottobre sul versante dell'enogastronomia, c'era stato il Cammino dei cinque continenti con i blog giornalistici, quindi si stava...

Quello che è accaduto tra il 26 e il 30 ovviamente ci ha riportato nelle condizioni di cui oggi stiamo discutendo.

Dobbiamo allora stabilire il periodo di riferimento, sei mesi o dodici mesi, imprese che hanno avuto un calo di fatturato di almeno il 25 per cento, indennizzo pari al 20 per cento della riduzione di fatturato; noi sappiamo qual è il fatturato medio di ogni presenza turistica: ogni presenza turistica in Umbria vale 40 euro, mediamente, quindi possiamo fare la stima della riduzione dei flussi turistici, se si perde in un anno 3 milioni, questo da verificare perché i dati di cui siamo in possesso oggi ci dicono che del periodo da ottobre a, che è il periodo più consistente di perdita, il periodo da novembre a dicembre abbiamo meno 34 per cento circa. I dati si stanno consolidando, gennaio e febbraio sono dati che ci vedono in una forte perdita sul mercato italiano, e qui dovremmo agire fortemente, qui c'è anche la connotazione di quello che è accaduto, quasi meno 50 sul mercato italiano, che viene un po' depurato dal fatto che nei nostri alberghi soprattutto nel Trasimeno ci stanno dormendo le persone sfollate dal terremoto eccetera. Ma tenete presente che sui mercati esteri invece abbiamo una minore perdita di arrivi e di presenze, stimabile attorno al 10 per cento.

Quindi, se noi assumessimo il complesso delle presenze in 6 milioni su base annua, in un'ipotesi di 3 milioni su base semestrale, ammesso che queste siano le perdite alla fine dell'anno, la proiezione restituirebbe questi risultati: valore presenze 3 milioni, valore base, riduzione del 50 per cento, 1,5 milioni, 1,5 milioni per 40 euro, sono 60 milioni. La stima di indennizzo la puoi fare o nel caso del *worst case*, come si dice, nel caso peggiore, o nel caso migliore se le perdite saranno del 50 o del 30.

Tutta questa stima ci porta a dire, contenendo le cose nel *case* che ci siamo dati, con una cifra fra i 60 e gli 80 milioni noi saremo in grado di corrispondere aiuti che vanno nella direzione auspicata dalle mozioni. Perché per le sole imprese turistiche potrebbe valere intorno ai 20 milioni, per i pubblici esercizi e il commercio altrettanto, e l'artigianato, così via, noi con 60 milioni saremmo in grado davvero di coprire le esigenze, di corrispondere una parte della perdita di fatturato, al netto delle normative in atto, al netto di tutto quello che vi ho detto.

Anche nelle audizioni fatte io ho sentito alcuni casi, Federalberghi, Confcommercio, alcune associazioni eccetera, attenti ai messaggi che si danno, perché è evidente che se andiamo in audizione stimando nelle quattro regioni 9.500 imprese ricettive; se prendiamo i dati Istat relativamente al 2015, senza considerare il Lazio (perché se ci mettiamo il Lazio è una roba... solo Roma, è finito il ragionamento), l'Umbria ha 6 milioni di presenze, le Marche 12,4 milioni, l'Abruzzo complessivamente 7,2 milioni, provincia di Rieti 1 milione, sapendo che Abruzzo e Marche comunque si difendono con il turismo delle coste, cioè l'80 per cento del turismo è quello delle coste; noi, se non facciamo un'operazione calibrata, corriamo il rischio appunto di menare il can per l'aia e di alzare un polverone che non ci porterà a nulla. Questa è la mia opinione.



Se noi perimetriamo le aree ammissibili al provvedimento relativo al danno per le province e si ritiene possano essere ammesse solo quelle in cui insiste almeno un Comune, compreso negli elenchi di cui agli allegati 1 e 2 del dl 189, per cui dovrebbero essere incluse le imprese e le province di Pesaro e Urbino, Rieti, Viterbo, Latina e Frosinone, tuttavia, se ci metti tutta questa roba è evidente che escludendo queste le altre avrebbero un senso.

Quindi questo è lo scenario, anche con queste stime che noi abbiamo presentato come piattaforma, insieme ovviamente agli emendamenti modificativi del decreto in corso, per fare in modo che queste risorse siano attivabili per queste cose, poi di modalità ce ne possono essere altre, possono essere affidate le risorse alle Regioni, e ciascuna può provvedere con propria legislazione regionale, cioè le modalità attuative possono essere le più disparate.

Veniamo alla seconda parte. Come dicevo prima, il terremoto ha messo in ginocchio una limitata, anche se di grande interesse culturale e artistico, area a sud-est dell'Umbria, dei centri storici importanti, estremamente significativi per l'identità regionale, ma anche per l'intero Paese: le città di Norcia e Cascia sono fortemente significative come i borghi della Valnerina e dei Sibillini; Castelluccio di Norcia, il paese della Fiorita, amato da stranieri e connazionali, è uno dei simboli del Cuore verde d'Italia, uno dei simboli più importanti. E la riflessione che faceva Chiacchieroni, al di là delle polemiche qualche volta di cui si può fare anche a meno, non c'è un tema, c'è un tema, come questo Consiglio regionale ha riconosciuto sempre, e questo concetto è rafforzato nella legge che è in corso di discussione in Consiglio regionale, della promozione del brand Umbria, perché nel bene e nel male è il brand Umbria che ci farà ripartire al netto delle correzioni che ciascuno di noi può inseguire.

Una situazione di emergenza, a cui a mio avviso si connette la necessità di programmare e attuare una complessa e prevedibilmente fase, che dividerò in due parti, perché il terremoto ha colpito luoghi di fondamentale importanza per l'immagine stessa dell'Umbria. Per queste ragioni, non solo stanno incidendo profondamente sullo stesso profilo del brand Umbria, indicando non poche preoccupazioni sulla tenuta dell'economia regionale, che voi tutti avete sottolineato, di cui il turismo rappresenta una parte fondamentale, quella che stava conoscendo un tenore di avanzamento più forte. A causa, questo certo, di una trasformazione di cui ce ne siamo purtroppo resi conto, della comunicazione, e della promozione, troppo improntata alla generalizzazione, al sensazionalismo, all'enfaticizzazione, ci si accorge come la percezione del pubblico nazionale e internazionale sia pericolosamente orientata ad associare l'intero territorio al sisma.

Noi abbiamo deciso insieme, in un comitato che abbiamo già costituito subito dopo il sisma, i primi di novembre, in cui ci sono i Comuni, poi vi dirò, ci sono le associazioni di categoria, i consorzi turistici, perché gli operatori sono quelli che vendono, sono le imprese, al di là di tutti come noi ci esercitiamo, noi dialoghiamo con le imprese, e tutti insieme, imprese, Anci e Regioni, abbiamo deciso di non inseguire la comunicazione negativa. Non ha alcun senso, anche a detta dei nostri esperti, stare



quotidianamente a inseguire quel sito o quell'altra cosa, perché noi dobbiamo in maniera invece massiccia affermare un nostro piano strategico che faccia ripartire dal punto di vista della comunicazione, perché quello è in grado di oscurare tutte queste cose. Sapendo che il 95 per cento del territorio regionale, come le sue principali città di attrazione turistica, da Perugia ad Assisi, a Orvieto, a Gubbio, a Città di Castello, a Todi, a Spello, i suoi splendidi borghi non hanno alcun danno, gli esercizi e le imprese turistiche sono funzionanti e perfettamente idonei all'accoglienza turistica.

Quindi, partendo dalle differenze e da quello che abbiamo appreso dal 1997-'98, noi dobbiamo fare passi avanti. Nel 1997 – lo ricordava il Consigliere Ricci – una notevole eco internazionale si ebbe in Umbria per il parziale crollo verificatosi della Basilica Superiore di Assisi, cioè l'immagine che ha fatto il giro del mondo era quella. Questo elemento, pur nella sua drammaticità, ha comportato una immensa esposizione mediatica dell'Umbria a suo tempo, ma è bastato, come diceva lui, subito rimettere a posto la basilica e quell'effetto si è immediatamente ritratto.

Ora ci troviamo in una situazione un po' più complessa. Sarà una delle cose, ma non credo che la sola Basilica di Norcia possa rappresentare nello stesso modo il simbolo che rappresentò in maniera più forte allora, è uno degli aspetti, però, importanti.

Il sistema di diffusione delle notizie e delle immagini vent'anni fa era basato su mezzi e metodi tradizionali, quasi, sostenere una maggiore diluizione nel tempo e nello spazio della comunicazione, un'impronta di ufficialità, adesso menzogna e verità non sono controllabili, la menzogna non è controllabile, così come la creatività con cui ci si esercita.

L'attuale necessità quale portato riflesso della concorrenza tra i media e i loro molteplici canali di rincorrersi attraverso immagini, commenti, notizie a effetto era sicuramente meno accentuata e frenetica. Nel 1997 i social media, quel mondo, quindi quello della condivisione di notizie e di suggerimenti emozionali, non esisteva, era imparagonabile, per forza ed estensione, rispetto a quella attuale, che ha una dimensione globale a tutti gli effetti. E questo ci fa comprendere, da un lato, quanto sia complessa e delicata la situazione, e quindi anche l'opera di promozione e comunicazione turistica, è una cosa totalmente nuova, dopo un evento distruttivo come il recente terremoto; dall'altro, si riafferma la necessità secondo noi di articolare al meglio i seguenti aspetti.

Primo: dobbiamo avere un approccio sistemico. Noi non possiamo, pure in una situazione di emergenza, fare cose estemporanee, un approccio sistemico e strutturale, che parte da una nostra comunicazione sociale positiva. Per questo, gli operatori turistici hanno deciso, con i fondi pubblici, di affidare la loro riproposizione dell'immagine sui social, attraverso un vero e proprio social team di esperti; abbiamo fatto la gara, la gara è stata aggiudicata, domani verrà questa agenzia specializzata che è stata scelta dagli operatori privati e selezionata, verrà presentato un piano di riposizionamento del brand Umbria sui social, verrà ripresentato un piano di riposizionamento di un piano direttamente che abbiamo fatto con la stessa Google, da cui anche in gesto di solidarietà abbiamo ottenuto un corposo e rilevante aiuto dal punto di vista finanziario.



Ci saranno, e verranno illustrate, campagne, perché dobbiamo recuperare sul mercato italiano in particolare, campagne mediatiche, televisive, radio, carta stampata, una parte di queste cose le dobbiamo fare per legge, perché nelle azioni di promozione c'è una quota che deve essere dedicata alle radio private, alle radio che hanno un'espansione sul territorio nazionale e alla carta stampata. Quindi, al netto di questo, presenteremo tre piani di comunicazione importanti, che non sono solo spot in tv.

Un piano di comunicazione che stiamo costruendo con Rai, Mediaset e Sky è fatto da tante cose, da spot, da trasmissioni televisive, dedicate all'Umbria, è fatto da cartoline meteo che durante il meteo vengono trasmesse; è un piano articolato, se la Commissione consiliare lo riterrà opportuno esporlo nei dettagli non abbiamo alcun tipo di problematica.

Così come abbiamo acquisito come testimonial di questa ripresa persone molto note. Abbiamo iniziato con Vittorio Sgarbi, continueremo. C'è l'adesione che stiamo formalizzando con due dei principali umbri del mondo dello spettacolo, importanti. Siamo in una sede pubblica, finché non è contrattualizzata la cosa, stiamo definendo in queste ore. È stata affidata la regia sempre da questa azione che abbiamo fatto col mondo dell'impresa, da loro è stata affidata la regia per la realizzazione di questo spot, uno dei più bravi registi credo dal punto di vista della comunicazione pubblicitaria, che è Luca Manfredi, quello che mise la firma agli spot della Lavazza, se qualcuno ricorda. Quindi firme di prestigio, nelle prossime ore avremo tutte le definizioni.

Inoltre c'è un progetto che la RAI ci ha regalato dedicato, curato personalmente in sede di Commissario e Vice Commissari, che riguarderà un progetto di trasmissioni mediatico che la RAI ci ha messo a disposizione. C'è un progetto di comunicazione che stiamo facendo con i testimonial umbri, curato da Klaus Davi. Sono tutti segmenti di questo piano strategico di comunicazione, ve li elenco perché non ho tempo per darvi una illustrazione tecnica dettagliata. C'è il progetto di Enit, 2 milioni di euro previsti dal decreto, incentrato sul sistema dei borghi del Centro Italia, questo messaggio. Abbiamo fatto un accordo con il Coni per veicolare in Umbria il massimo degli eventi sportivi possibili. Quest'anno cercheremo di recuperare anche con il campionato, quello che è accaduto a Perugia con la Federazione di Danza sportiva, siamo in trattativa per portare insieme al Coni il campionato del mondo, quindi per recuperare quella ferita fatta presente in più sedi che ancora ci lacera davvero.

Accanto a questo c'è la parte cui faceva riferimento il Consigliere Ricci. Abbiamo affidato alla nostra agenzia Sviluppumbria insieme alle imprese l'organizzazione di 10 educational tour in Italia e nei principali mercati europei e 10 (dico un numero simbolico) road show, il contrario, portiamo turisti e operatori, ma portiamo anche i nostri operatori a diretto contatto con le agenzie e gli operatori dei diversi mercati, accompagnandoli lungo queste azioni. Saremo già l'8, il 9 insieme al Ministro Franceschini a Berlino per una conferenza stampa. Avremo anche la presentazione di uno dei prodotti su cui stiamo lavorando per la ripresa, che è quello dell'Umbria romantica.



Dentro questo c'è il rafforzamento, che non va sottovalutato dell'attività della Film Commission, che si sta insediando, la gara è stata espletata. La Film Commission a modello Emilia Romagna.

PRESIDENTE. Assessore, mi scusi, ha raddoppiato i tempi, era tutto molto interessante, quindi la lascio andare.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Ci saranno due importanti fiction girate in Umbria quest'anno che ci faranno da volano, quindi anche dal punto di vista del "Don Matteo" che ritorna in Umbria, ci sarà un'altra fiction importante di Raoul Bova che sarà girata in Umbria, come tante altre iniziative che leggete quotidianamente sui giornali, da Rambaldi agli altri.

Tutto questo, e concludo, dimostra che c'è una possibilità importante di ripresa e che noi intendiamo consolidare in due fasi.

La prima fase la chiamiamo il contenimento del danno dal punto di vista mediatico, poi ci sarà la seconda parte dell'anno che sarà la fase di ripresa, legata anche a taluni eventi come il sessantesimo del Festival di Spoleto che abbiamo quest'anno, di cui vorremmo fare un'edizione particolare, e come tante altre cose, valorizzando al massimo Umbria Jazz, in tutte le sue articolazioni ed edizioni.

Voglio informare il Consiglio regionale, quando sento parlare di cabine di regia, tavoli e tavolini, esiste una cabina di regia, vi voglio assicurare, sia politica che sta in una delibera di Giunta regionale, e poi è evidente che la cabina di regia tecnica la fanno le tre agenzie che noi abbiamo incaricato attraverso procedura a evidenza pubblica per occuparsi di social, di comunicazione, tv eccetera così come della parte commerciale, scelte con selezioni a evidenza pubblica o direttamente dalle imprese quando era il caso che sceglissero le imprese.

Tutto questo verrà messo a disposizione, patrimonio dell'intera comunità umbra, sapendo che ciascuno, se vogliamo davvero raggiungere l'obiettivo, deve fare il suo mestiere, e questo lo puntualizziamo meglio nella legislazione in corso in Consiglio regionale. I Comuni devono fare il prodotto turistico e l'accoglienza turistica, non la promozione turistica, perché altrimenti viene meno tutto quello che ci diciamo continuamente.

Due, chi organizza eventi è un conto, chi fa politica è un'altra cosa, per il turismo.

Terzo, sono le imprese che fanno la commercializzazione, non è il pubblico che si sostituisce alle imprese nelle azioni sui mercati, il pubblico le accompagna le imprese, favorisce, fa da facilitatore, non si può sostituire al mercato, e questo è quello che noi dobbiamo mostrare.

Ci sono state due cose importanti che vi voglio segnalare, che dimostrano che c'è fiducia nel mondo del turismo e che c'è sintonia che noi dobbiamo accompagnare. In primo luogo, quello che è accaduto, come ricordato dal Consigliere Chiacchieroni, con la mostra del tartufo a Norcia, dove tantissime persone sono venute e stanno arrivando; in secondo luogo, il fatto che noi abbiamo chiuso in questi giorni un bando per la riqualificazione dell'offerta ricettiva sullo charme, vale a dire alta qualità, sono



stati presentati tre progetti di tre nuovi alberghi cinque stelle in Umbria perché abbiamo bisogno di riqualificare e di innalzare la qualità dell'offerta ricettiva; 34 imprese hanno partecipato, per un totale di investimenti stimati di 20 milioni di euro. Quindi c'è questa fiducia, cogliamola e diamogli speranza. Noi per questo come Regione, con un grande sforzo mai fatto, a supporto di queste azioni di comunicazione e promozione per il rilancio del turismo – chi è stato in Giunta come Silvano lo sa – mettiamo da subito 2 milioni di euro, per fare questo piano. Credo che chi ha avuto dimestichezza con le cifre del turismo investite su questo tema nel passato non possa che prenderne atto e rendersene conto.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Raccolgo qualche indicazione venuta dai colleghi, quindi proporrei di sospendere una mezzoretta per chi ha bisogno di mangiare, poi ci rivediamo per eventualmente concertare questa proposta unitaria, che poi metteremo ai voti.

Prego, Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Prendo la parola soltanto sull'ordine dei lavori e sul quadro del metodo.

Distingueri due tipologie di interventi: quelli da cui si originano le mozioni, e cioè il tema dei danni indiretti e di ciò che possiamo fare per le imprese, ed è un tema molto tecnico, per il quale a mio avviso forse l'Assemblea legislativa oggi può solo prendere una mozione di indirizzo metodologico, che poi dovrà essere oggetto di una elaborazione tecnico-legislativa che, come è emerso, investe quadri nazionali e finanche di contorno normativo europeo, che potrebbe poi determinare una risoluzione, mi auguro unitaria, da portare nel prossimo Consiglio regionale, perché io credo che non si possa oggi entrare in un quadro tecnico che necessita di un approfondimento molto tecnico sul piano legislativo, finanziario, ma anche di connotazione europea.

C'è un altro tema, quello della valorizzazione e del rapporto, che potrei definire tra turismo e terremoto in Umbria, che credo questo sia un secondo aspetto, ulteriormente differente, che può finanche sedimentarsi in un quadro legislativo specifico, oltre che operativo, di tipo regionale. Quindi ritengo opportuno, se i colleghi sono d'accordo, durante la pausa, provare a enucleare un ordine del giorno, che è di tipo metodologico in questa fase, per poi riservarci una riflessione con la Giunta regionale di tipo tecnico-legislativo che metta a punto, su un piano sostanzialmente tecnico, che cosa possiamo fare realmente per le imprese, anche dal punto di vista finanziario, o proporre al Governo, che induca rispetto a questo problema, ricordando invece che sul tema del turismo, nella mia iniziale relazione, mi ero dimenticato di una cosa, non so se è stata prevista, la cito.

Nell'esperienza del 1997 e anni successivi, fu molto utile filmare tutto in maniera molto professionale, direi cinematografica, tutto quello che stava avvenendo, da ogni punto di vista, tecnico-culturale e socio-economico, perché poi tutto quel materiale, al



di là poi della situazione più tipicamente televisiva, ebbe un riscontro anche come patrimonio culturale non solo di grande interesse. Tra le cose che si dovrebbero prevedere nel piano, in questo caso del turismo e del rapporto tra turismo, cultura e ambiente, proporrei anche di riflettere su come nei prossimi mesi e anni attivare questo tipo di sedimentazione visiva, però di tipo professionale, molto diversa da quella che le forze dell'ordine per loro competenza stanno già egregiamente facendo, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Leonelli, voleva aggiungere qualcosa?

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Noi siamo disponibili a qualunque ragionamento. Vogliamo dare seguito alla proposta di Ricci? Per noi va bene. Vogliamo fare una pausa di mezz'ora e rivederci alle tre come Capigruppo o firmatari delle mozioni per trovare una risoluzione unitaria e poi alle tre e mezzo provare a entrare in Aula con un atto unitario? Va bene anche questa, quindi se siete d'accordo. Sospendiamo fino alle tre, alle tre ci vediamo come firmatari delle mozioni, insieme al Vice Presidente Paparelli, e proviamo a trovare una risoluzione unitaria.

PRESIDENTE. Sospendiamo, quindi, per una mezzoretta e poi i Capigruppo, o quantomeno i firmatari delle mozioni, si vedranno nella Sala Sindaci per provare a fare un documento unitario. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 14.15 e riprende alle ore 15.51.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta per chiudere con l'esame dell'emendamento interamente sostitutivo delle mozioni nn. 964, 984, 988 e 1018, che sono state sostituite appunto dall'emendamento che viene presentato dagli estensori delle relative mozioni. Ne do lettura per poi passare alla votazione.

"L'Assemblea legislativa

Viste le mozioni nn. 964, 984, 988, 1018, che si intendono integralmente richiamate, presentate sul tema dei danni indiretti provocati dal sisma ai settori del turismo, artigianato, commercio, professioni, piccole e medie imprese, collegate alla filiera del turismo;

tenuto conto delle tematiche prospettate dalle categorie socio-economiche dell'Umbria;

impegna la Giunta regionale:

1. a sostenere tempestivamente presso il Governo, in sede di conversione del decreto legge n. 8 del 9.02.2017, anche in raccordo con le altre Regioni del Centro Italia colpite dal sisma, un piano di proposte sui danni indiretti



provocati dal sisma e a riferire alle Commissioni consiliari competenti per materia”.

(Interventi fuori microfono)

Fino al punto 1 siamo tutti d'accordo? Oppure? Siamo arrivati al punto 1.

Visto che c'è una versione che ha subito un'ulteriore modifica, chiedo all'Assessore Paparelli di darne lettura, prego, Assessore.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

2. “a tener conto dei seguenti indirizzi emersi nel corso dell'odierno dibattito assembleare e relativi a: a) forme di sostegno aggiuntivo alle imprese presenti nei Comuni del cratere; b) allargamento della platea degli ammortizzatori sociali ai lavoratori dei settori in premessa richiamati, riferibili alle Province su cui insistono i Comuni ricadenti nel cratere; c) riconoscimento di forme di sostegno al reddito per le categorie richiamate in premessa, che hanno subito danni indiretti anche attraverso forme di defiscalizzazione degli tributi locali – qui aggiungiamo – riferibili alle Province su cui insistono i Comuni ricadenti nel cratere”. Okay?
3. “Valutare forme di rimodulazione selettiva dell'Irap regionale a sostegno delle categorie individuate in premessa, compatibilmente con gli equilibri di bilancio;
4. A porre in essere un piano strategico di comunicazione e promozione, condiviso con Enti locali, imprese e parti sociali, secondo le linee illustrate in Consiglio dalla Giunta e in grado di incidere rapidamente su un'auspicata ripresa del trend positivo in essere al 24 agosto.

Impegna altresì il Presidente dell'Assemblea legislativa a trasmettere il presente atto ai parlamentari – perché ci riferiamo anche alle altre Regioni – ai Presidenti di Camera e Senato, ai Presidenti delle Commissioni parlamentari competenti”.

Prego, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Quindi se abbiamo condiviso questo atto, ci sono due interventi rispetto a questa proposta. Non so chi vuole intervenire per primo tra il Consigliere Liberati e il Vicepresidente Mancini.

Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Come Movimento 5 Stelle, naturalmente, votiamo questo documento in quanto è ritenuto un documento incisivo, valido, proposte condivisibili, la diagnosi è giusta, la terapia sarebbe anche corretta; quello che manca, ripeto, è un indirizzo chiaro a livello governativo, che ancora è un po' afono. Già Gentiloni si fa sentire poco, forse bisognerebbe chiedere direttamente a Renzi, intervenisse lui, pronunciasse una parola in merito. Certamente in accordo con le altre Regioni, è fondamentale, concordo.



L'importante è che tutto questo sforzo non si traduca in una elemosina di Stato, perché sarebbe veramente offensiva nei confronti di imprese che, come ogni impresa, devono pagare tasse, tributi, mutui, dipendenti, merci e tutto questo quindi non può trovare una risposta minimale.

Ritengo, quindi, che ci siano elementi di grande interesse, a questo andrebbe aggiunto – ma ne parleremo in seguito, quando si affronterà il tema della ricostruzione, pure in costanza dell'emergenza – un modello finalmente ricostruttivo nuovo, oltre le felici esperienze, almeno in parte, del passato, il tema appunto miglioramenti e adeguamenti, l'unico vero modo attrattivo, oltre a un utilizzo sapiente dei social e della comunicazione. Al riguardo, in inciso, dico che la Regione finora non mi pare si distingua particolarmente, ma non mi riferisco al terremoto, anche alla comunicazione sui social prima della terremoto. C'è un'opportunità che va colta, che bisogna saper cogliere, quindi non vedo su questo un particolare problema. Certo, c'è la vitalità, però la vitalità c'è anche nel bene, quindi bisogna saper costruire, avere gli interlocutori giusti, che non necessariamente sono soltanto i grandi o i personaggi pubblici; una ricostruzione diversa, ripeto, più legno, più acciaio, materiali di altro genere credo che faranno la differenza nel medio e nel lungo termine, oltre ai documenti, agli impegni che oggi andiamo congiuntamente a sottoscrivere.

PRESIDENTE. Prego, la parola adesso al Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Abbiamo concluso questa giornata sulla questione importante del danno indiretto, facendo sintesi da una proposizione, che è venuta da tutte le forze politiche e per quanto riguarda ovviamente la minoranza dimostra ancora oggi con la sua presenza in Aula di sostenere ancora una volta il numero legale in questa seduta, quindi una presa di responsabilità, che ovviamente oggi abbiamo avuto anche da parte della Presidente Marini e dell'Assessore Paparelli, che ha voluto questa sintesi, costruendola, cercando di recepire il più possibile quello che veniva sia dalla sua maggioranza che dalla minoranza del centrodestra e 5 Stelle.

Proposizioni interessanti. Io l'ho ascoltata prima, Assessore, ha enucleato una marea di cifre importanti, spero che tra le buone intenzioni sia in grado di portare a casa soldini buoni, perché tutte le categorie che hanno sollecitato l'attività di noi Consiglieri sono in affanno, quindi quello che manca è il tempo.

Io sono sicuro che alla fine forse arriveranno anche i soldi ma non vorrei che arrivassero tardi. E le dico la verità, l'esperienza di questo Commissario sovraregionale, quindi sopra la Regione Umbria, sopra la Regione Marche, ovviamente Abruzzo e Lazio, secondo me, è un'esperienza che ha appesantito notevolmente la catena di comando e ha frenato quella che era una nostra macchina amministrativa che aveva già avuto esperienze positive, sicuramente migliorabili, lo abbiamo più volte detto, ma sicuramente era un punto di partenza, e invece adesso con questa figura del Commissario secondo me si è rimesso in discussione tutto.



Ritengo che anche dal punto di vista politico sia togliere autonomia a una Regione, quando si decide a Roma piuttosto che con le finanze locali, perché, diciamo pure, si può sbagliare, ma sbaglieremmo a casa nostra. Quindi adesso aspettiamo i buoni propositi che hanno lanciato dall'Europa oppure anche l'altro giorno dalla visita del Primo Ministro Gentiloni, ma le dico la verità, ci aspettiamo che da questo che noi abbiamo oggi redatto come documento unico arrivino soldi veri e soprattutto in tempi brevi. Grazie.

PRESIDENTE. Non ho altri iscritti a parlare. Consigliere Leonelli, prego.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Poche parole per semplicemente rimarcare la validità del percorso partecipativo del Consiglio. Penso che oggi sia una giornata positiva dove la Regione chiaramente esercita il suo ruolo, quello di rappresentare le istanze e gli interessi della propria comunità.

Ringrazio anch'io chi ha lavorato per la stesura della risoluzione unitaria, ringrazio anche il Movimento 5 Stelle rispetto al ragionamento fatto.

Mi pare che sia stato colto lo spirito, appunto, di cercare di essere più unitari possibili in questo percorso. Lo abbiamo detto, purtroppo, la battaglia che porterà avanti l'Umbria non sembra essere identica a quella di altre Regioni in questa fase, perché ognuna chiaramente ha una sua specificità, una ricaduta negativa particolare rispetto a quello che sono stati gli eventi del terremoto. Mi pare che l'unica strada possibile per rafforzare l'Umbria sia quella appunto della massima unitarietà tra noi, e sicuramente oggi abbiamo fatto un passo avanti.

PRESIDENTE. Grazie. La parola adesso a Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Anch'io mi rallegro per la riuscita dell'operazione di ricostruire una risoluzione unitaria tra tutti i Gruppi assembleari, e penso che sia un motivo di soddisfazione per tutti.

Sono particolarmente felice che la Giunta regionale, attraverso l'Assessore Paparelli, abbia anche dato l'ok al valutare una manovra anche regionale sull'Irap, seppure selettiva, chiaramente, per le imprese coinvolte nel settore del turismo, come le abbiamo definite. Questo, secondo me, può essere anche un motivo in più per segnalare che in Umbria c'è un problema di danno indiretto maggiore che in altre regioni d'Italia, e quindi presentarsi sul tavolo nazionale con anche una manovra, seppure così piccola anche nell'entità (mi dicono i tecnici che il gettito potrebbe essere veramente molto limitato), però potrebbe essere una cosa molto significativa per segnalare un'attenzione in più appunto della nostra Regione verso chi soffre dei danni indiretti, non solo all'interno del cratere, ma in tutta la regione.



Abbiamo segnalazioni di problemi grandissimi da Orvieto a Città di Castello, passando per tutta la fascia del lago Trasimeno, quindi io penso che questo sia molto importante.

Certamente è una parte limitata, la parte preponderante sarà fatta dall'intervento del Governo nazionale, e anch'io come Liberati penso che sia necessario vigilare e che il Governo regionale faccia sentire forte la sua voce, affinché tutto questo non si traduca in una piccola elemosina che lascia intatti i gravissimi problemi che ci sono.

Penso che il metodo di calcolo, che un po' ci ha fatto conoscere l'Assessore Paparelli, possa essere abbastanza credibile per rispondere in modo serio a un problema che si aggira intorno appunto ai 50-60 milioni di euro.

Chiaramente, qui parlo anche da Presidente del Comitato di controllo e valutazione sull'Amministrazione regionale, valuteremo bene l'attuazione di questa risoluzione, di questa mozione finale, perché non vorremmo appunto che finisse come tante altre mozioni, cioè come un pezzettino di carta che domani va sui giornali e che poi finisce tutto così. Su questo io penso che la Giunta regionale dovrebbe essere un pochino più attenta, affinché non si ripeta questo brutto andazzo di non attuare le deliberazioni che, anche com'è avvenuto oggi con un po' di dibattito e un pizzico di fatica nel mediare le posizioni, siamo riusciti a portare a casa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Adesso la parola al Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Per condividere la mozione che l'Assemblea legislativa si accinge a votare in maniera unitaria, peraltro armonizzando i quattro atti che hanno determinato, credo, un'ampia e interessante riflessione.

La mia considerazione conclusiva solo per sottolineare un punto, in particolare il punto 4, che determina un piano strategico di comunicazione, promozione e commercializzazione della nostra regione e dei prodotti turistici affini. E qui, signori Consiglieri regionali, si dovrà determinare anche una riflessione: noi siamo in itinere, in II Commissione consiliare, del Testo unico in materia di turismo e in quella sede credo che dovrà partire una riflessione se nello stesso testo unico in materia di turismo vogliamo inserire qualche punto in articolato afferente al rapporto tra turismo e terremoto, che vedrà impegnata la Regione Umbria nei prossimi anni complessi di gestione; oppure – questa sarà la scelta – su questo tema del territorio, del turismo e del terremoto potrà essere sinanche determinata una proposta legislativa specifica nella consapevolezza che questo tema, il rapporto tra terremoto, ricostruzione e turismo, sarà un elemento determinante operativo e anche legislativo per tutto il periodo della ricostruzione, che ci auguriamo dovrà essere breve ma realisticamente determinerà un orizzonte temporale tra i dieci e i quindici anni.

Quindi è da chiedersi se questo tema del rapporto tra turismo, territorio e terremoto non possa essere oggetto di una proposta legislativa regionale specifica e/o – questa è la riflessione – tale elemento possa trovare già significanza all'interno del redigendo



Testo unico in materia di turismo, che è in itinere di riflessione all'interno della II Commissione consiliare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. A questo punto direi di passare alla votazione dell'emendamento che sostituisce interamente le quattro mozioni di cui oggi abbiamo discusso. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Quindi non possiamo che ritenerci tutti soddisfatti del lavoro oggi svolto in Aula. L'appuntamento è per martedì prossimo. Buona giornata a tutti.

La seduta termina alle ore 16.09.